

atti

**del consiglio superiore
della società salesiana
di san Giovanni Bosco**

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

N. 305

**anno LXIII
luglio-settembre
1982**

SPECIALE



CAPITOLO GENERALE XXII

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE
2. ITER DEL CAPITOLO GENERALE XXII
3. TRACCIA DI RIFLESSIONE
4. QUESTIONARIO-SONDAGGIO
5. SUGGERIMENTI PER LA PREPARAZIONE E LO SVOLGIMENTO
DEL CAPITOLO ISPETTORIALE
6. NORME PER LE ELEZIONI
7. INFORMAZIONI SUL CAPITOLO GENERALE XXII

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 9092
00163 Roma Aurelio

Esse Gi Esse Roma

SOMMARIO

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE.....	5
2. ITER DEL CAPITOLO GENERALE XXII.....	21
3. TRACCIA DI RIFLESSIONE.....	23
3.1 <i>Presentazione della traccia</i>	23
3.2 <i>Chiave di lettura</i>	24
3.3 <i>I temi:</i>	
Forma della Congregazione.....	25
Famiglia salesiana.....	26
I destinatari.....	26
La nostra azione pastorale.....	27
Il Sistema preventivo.....	28
Rapporto tra missione e comunione.....	29
Il Superiore nella comunità locale.....	30
La comunità salesiana.....	30
La comunità orante.....	31
La consacrazione religiosa salesiana.....	32
I voti.....	33
La formazione dei Salesiani.....	34
Organizzazione della nostra Società: principi e strutture.....	35
3.4 <i>Indicazioni pratiche</i>	38
Criteri per la revisione delle Costituzioni e dei Regolamenti.....	38
- Criterio evangelico-ecclesiale.....	38
- Criterio storico-salesiano.....	38
- Criterio giuridico-normativo.....	39
- Criterio diversificativo dei testi.....	39
- Criterio esperienziale.....	41
- Criterio formale.....	41
Documenti di lavoro.....	41
Il lavoro dei Capitoli Ispettoriali.....	42
Il contributo dei Confratelli.....	43

4. QUESTIONARIO-SONDAGGIO.....	44
4.1 <i>Indicazioni generali per il Questionario-sondaggio</i>	44
Destinatari e scopo.....	44
Compilazione.....	44
Modalità di compilazione.....	44
Raccolta e sintesi delle risposte.....	45
Invio della sintesi al Regolatore del CG22.....	46
4.2 <i>Testo del Questionario-sondaggio</i>	46
Stile letterario.....	46
Ordine del testo.....	46
Singoli capitoli.....	47
Pastorale salesiana.....	47
Stile salesiano.....	47
Destinatari.....	48
Autorità.....	48
Corresponsabilità e sussidiarietà.....	48
Comunità.....	49
Valutazioni generali.....	49
Regolamenti generali.....	50
5. SUGGERIMENTI PER LA PREPARAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL CAPITOLO ISPETTORIALE.....	51
Obiettivi e compiti del Capitolo Ispettoriale.....	51
Preparazione del Capitolo Ispettoriale.....	52
Svolgimento del Capitolo Ispettoriale.....	54
Partecipazione della Comunità e dei Confratelli.....	55
6. NORME PER LE ELEZIONI	
Introduzione: legittimità e validità degli atti.....	56
L'erezione canonica della comunità.....	57
Le nomine.....	57
Il computo dei Confratelli dell'Ispettorìa.....	59
Confratelli aventi voce attiva e passiva.....	61
I verbali delle elezioni dei delegati e dei loro supplenti.....	64
Casi particolari: dubbio, nullità, invalidità.....	65
Indicazioni formali per le liste dei Confratelli.....	67
7. INFORMAZIONI SUL CAPITOLO GENERALE XXII	68
I lavori della Commissione Tecnica Preparatoria al CG22.....	68
Indice numerico.....	69

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE

D. Egidio VIGANÒ

«IL CAPITOLO GENERALE XXII»

«IL CAPITOLO GENERALE XXII». – Introduzione. – Convocazione. – Un evento che interpella la nostra maturità spirituale. – Varie tappe di un lungo processo di «accommodata renovatio». – Impegno conclusivo e di rilancio del prossimo Capitolo Generale. – Le Costituzioni, «patto della nostra Alleanza con Dio». – L'approvazione delle Costituzioni da parte della S. Sede. – I Capitoli Ispettoriali. – Conclusione.

Roma, 1° maggio 1982

Cari Confratelli,

si avvicina ormai la data per la riunione del prossimo Capitolo Generale. Questa volta si tratta di una scadenza decisiva nel cammino quasi ventennale di riflessione e di rinnovamento percorso dopo il Concilio Vaticano II dalla Congregazione.

Vi invito, dunque, a impegnarvi seriamente nella preparazione del Capitolo Generale XXII.

Le nostre Costituzioni sottolineano il carattere spirituale e il valore storico di ogni Capitolo Generale (CG),¹ e allo stesso tempo determinano le norme fondamentali per il suo svolgimento.

L'articolo 155 delle Costituzioni stabilisce che il CG venga «convocato dal Rettor Maggiore», e l'articolo 99 dei Regolamenti fissa le condizioni della convocazione: almeno un anno prima dell'apertura, con lettera circolare, indicando «scopo, luogo e data di inizio».

Questa mia lettera circolare vi porta, appunto, la comunicazione ufficiale della indizione del prossimo CG e vi offre alcuni spunti per riflettere sulla sua finalità, la portata e la peculiarità, affinché tutta la Congregazione «lasciandosi guidare dallo Spirito del Signore» cerchi

1. *Costituzioni* art. 151

sollecitamente di conoscere, in questa importante ora della storia, «la volontà del Padre celeste, per un miglior servizio alla Chiesa».²

2. *ib. id.*

Convocazione

Il Capitolo Generale XXII (CG22) avrà inizio il giorno 9 gennaio 1984; si svolgerà a Roma, nella Casa Generalizia della Congregazione, Via della Pisana 1111. Comincerà con gli Esercizi Spirituali dei Capitolari. Tema unico e suo scopo principale sarà: *Lo studio del testo rinnovato delle Costituzioni e dei Regolamenti* per la sua approvazione conclusiva da parte della S. Sede.

Il Capitolo, seguendo quanto stabiliscono le Costituzioni,³ eleggerà anche, secondo le scadenze indicate, il Rettor Maggiore e i membri del Consiglio Superiore per il successivo sessennio.

3. *ib. art. 152, 132, 145, 147*

Inoltre, studierà e approfondirà la «Relazione Generale sullo stato della Congregazione» presentata dal Rettor Maggiore a norma dell'art. 106 dei Regolamenti.

Vi ho già comunicato la designazione del Regolatore⁴ nella persona di *Don Giovanni Vecchi*, Consigliere generale per la Pastorale giovanile. A lui ci si può riferire per ogni informazione e per presentare proposte o contributi di studio.

4. *Regolamenti art. 100*

Così pure è stata opportunamente costituita la *Commissione tecnica* che, insieme al Regolatore, ha stabilito l'*iter* di preparazione del Capitolo ed ha studiato i modi di promuovere «attivamente la sensibilizzazione e la partecipazione dei Soci».⁵ Il contenuto di questo numero degli *Atti* è frutto del lavoro della Commissione tecnica.

5. *ib. id.*

Inoltre sarà necessario seguire con particolare attenzione le ulteriori comunicazioni del Regolatore e quanto riporteranno di volta in volta i prossimi fascicoli degli *Atti del Consiglio Superiore*.

Un evento che interpella la nostra maturità spirituale

Il CG non rappresenta primariamente una scadenza costituzionale da osservare. È invece *un momento privilegiato di fedeltà alla nostra vocazione*, e quindi un evento ecclesiale, che ci pone di fronte al Popolo di Dio in quanto Salesiani: «fedeli al Vangelo e al carisma del Fondatore, sensibili ai bisogni dei tempi e dei luoghi».⁶

6. *Costituzioni* art. 151

Come religiosi dobbiamo sentirci convocati dallo Spirito del Signore per offrire alla gioventù un valido e attuale impegno di salvezza in fedeltà all'ispirazione profetica di Don Bosco. Il Vaticano II è stato una sfida e una interpellanza a tutti gli Istituti religiosi per riprogettare in fedeltà e con santa audacia la peculiare missione salvifica del Fondatore. La profezia che il mondo giovanile attende da noi Salesiani oggi è, in primo luogo, la novità del cuore infiammato dall'ardore di quella carità pastorale definita da Don Bosco nel suo «*da mihi animas, caetera tolles*».

Il CG sarà la misura del livello della nostra maturità spirituale, della nostra genuinità apostolica, della capacità di riprogettare insieme la nostra peculiare santità, in risposta ai cambiamenti culturali e alle nuove esigenze dei giovani.

Dovrà avere una profonda sintonia con lo Spirito del Signore e muovere la Congregazione a un'attenta riflessione sul momento della storia, la solidarietà con le urgenze del mondo e le necessità dei piccoli e dei poveri, in crescita omogenea con l'identità del progetto iniziale e dei suoi originali valori, suscitati dallo Spirito e destinati a uno sviluppo vitale al di là dei rivestimenti caduchi.

Gli aspetti spirituali che dovranno caratterizzare l'evento capitolare sono l'incontro fraterno dei Salesiani che arriveranno dalle più diverse esperienze culturali e apostoliche, la chiarezza radicale della sequela del Cristo,

la predilezione pastorale verso la gioventù, il senso di unità vocazionale per cui tutti si sentono chiamati a «stare con Don Bosco», la riflessione impegnata, spiritualmente libera e convergente, l'apertura personale e la docilità comunitaria allo Spirito Santo come vero protagonista dell'unanimità da costruire nell'assemblea.

Ebbene: affinché il prossimo CG risulti davvero un «dono dello Spirito Santo» e un «evento ecclesiale» dobbiamo mettere, già fin d'ora, la Congregazione e tutta la Famiglia Salesiana «*in stato di adorazione*»: intensificare la preghiera personale e comunitaria, ascoltare i fratelli e discernere i tempi, arricchire con un particolare significato liturgico le nostre sofferenze, moltiplicare l'offerta di sacrifici quotidiani e di generose iniziative di carità.

Varie tappe di un lungo processo di «*accommodata renovatio*»⁷

7. *Perfectae caritatis* 2

Il CG22 non incomincia da zero. È situato al vertice di un delicato processo voluto dalla Chiesa per collocare adeguatamente la Congregazione nell'orbita storica del Vaticano II. Il lavoro che siamo invitati a fare sul testo delle Costituzioni e dei Regolamenti rivede, coordina, approfondisce e conclude un lavoro di più di 15 anni, preceduto e sviluppato da tre Capitoli Generali di particolare incidenza nella vita della nostra Vocazione salesiana.

Le principali tappe di questo cammino sono identificabili. Esse si sono svolte con particolari prospettive e hanno assunto determinati stimoli dal momento concreto in cui si sono realizzate e dal livello di riflessione raggiunto dalla Congregazione. Più di 15 anni di elaborazione, in un'epoca di accelerazione della storia, non sono pochi. I ben quattro Capitoli Generali di impegno complementare non possono essere frutto di arbitrarità:

il CG19 «prende coscienza e prepara»; il CGS20 «lancia in orbita»; il CG21 «rivede, rettifica, conferma e approfondisce»; il CG22 è chiamato a «riesaminare, precisare, completare, perfezionare e concludere».

Vediamo brevemente le tappe precedenti, senza pretese di giudizi globali, ma con l'animo di illuminare meglio le mete del prossimo Capitolo.

* *Il CG19* (8.4-10.6.1965) ebbe luogo mentre il Vaticano II avviava a conclusione i suoi lavori: il Concilio aveva già espresso gran parte della sua visione di rinnovamento e delle sue linee di forza, ma mancava ancora l'ultima sessione con la promulgazione di documenti importanti. Si sentiva nell'aria che la Chiesa, e quindi la Congregazione, «erano a una svolta». «Durante i lavori capitolari si è avuta la sensazione che tutti i presenti guardavano ansiosamente al Concilio Ecumenico Vaticano II. L'atmosfera di Roma ha evidentemente alimentato questo clima di tensione primaverile, colmo di promesse».⁸ Il CG19 raccolse, dunque, i primi stimoli del grande evento conciliare sul senso rinnovato della missione della Chiesa nel mondo, sui dinamismi della Vita religiosa e la sua dimensione comunitaria ed ecclesiale, sulla revisione della pastorale e le sue esigenze di pluralismo e di decentramento. Ma la percezione delle esigenze del Concilio era, per la situazione storica generale, piuttosto limitata; non tutti, infatti, avevano ancora avuto possibilità di cogliere il profondo rinnovamento ecclesiologicalo del Vaticano II. Tuttavia l'assemblea capitolare ne respirò l'atmosfera.

In particolare studiò e approfondì la presa di coscienza della responsabilità propria di un CG come detentore dell'autorità suprema sulla Congregazione. Questo occupò un tempo notevole dei lavori capitolari dedicato alla compilazione di un Regolamento che adeguasse il funzionamento dell'assemblea capitolare al

8. *Atti Capitolo Generale* 19, presentazioni, pag. 5-6

grave compito che l'aspettava negli anni seguenti. Inoltre i temi della Vita religiosa, della Direzione spirituale, del Salesiano coadiutore e l'avvio delle prime esperienze nuove riguardo alle strutture di governo (Consiglio Superiore, Regionali, Vicari, una miglior partecipazione nei Capitoli) iniziarono il processo generale di aggiornamento. L'indizione, con il motu proprio «*Ecclesiae sanctae*», di un Capitolo Generale Speciale per gli Istituti religiosi, fatta si può dire a ridosso del CG19, spostò l'attenzione più sul futuro che sul presente, distraendo, diciamo così, dall'applicazione di non pochi orientamenti capitolari anticipatori.

* *Il CGS20* (10.6.1971-5.1.1972) fu il Capitolo «Speciale» convocato per adempiere le richieste del motu proprio «*Ecclesiae sanctae*»: ⁹ e, cioè, procedere alla revisione e all'adeguato rinnovamento delle norme e abitudini della Congregazione, adeguandole ai tempi secondo lo spirito del Fondatore, attraverso «un'ampia e libera consultazione dei membri» e mediante l'opera di un CG straordinario con il mandato di fare una revisione delle Costituzioni «purché siano rispettati il fine, la natura e il carattere dell'Istituto».

Così il CG «Speciale» era chiamato a promuovere negli Istituti religiosi il rinnovamento specifico voluto dal Concilio.¹⁰

Il nostro CGS20 fu preparato da ben due Capitoli Ispettoriali e seguito da un terzo con una intensa opera di mentalizzazione per i confratelli. È stato certamente uno dei più forti momenti di riflessione comunitaria salesiana nella storia della Congregazione. Portò a termine un'ampia e profonda analisi dei vari aspetti che toccano la nostra vita evangelica, l'esperienza di comunione, i criteri di lavoro pastorale, la Famiglia Salesiana, ecc., cercando d'illuminare ciascuno di questi temi col Vangelo e con gli insegnamenti del Concilio, con la genuina

9. *Ecclesiae sanctae* 11, 1, n. 3, 4, 6

10. cf. *Lumen gentium* 44; *Perfectae caritatis* 2,3,4

tradizione, con i nuovi valori che fluivano dai segni dei tempi.¹¹

11. cf. *Atti del Capitolo Generale Speciale*. 20

Riformulò il «Testo costituzionale», adeguando il linguaggio e l'impostazione organica agli orientamenti del Concilio, e fondendo in un unico testo le ricchezze spirituali della vocazione salesiana e le norme fondamentali che ne regolano la vita.¹² Codificò nei «Regolamenti» la maniera pratica universale di vivere le Costituzioni, lasciando alle Ispettorie il compito di stabilire e regolare quello che è proprio di un luogo o richiesto da situazioni particolari (Direttori ispettoriali).

12. cf. *Costituzioni* art. 200

Ha fatto un lavoro enorme e sostanzialmente riuscito, giudicato positivamente anche da studiosi e specialisti non salesiani.

* *Il CG21* (23.10.1977–12.2.1978) raccolse i risultati del primo periodo di «sperimentazione» delle Costituzioni rinnovate. Fu preparato da una «verifica», basata sul confronto tra la realtà della vita concreta e il testo costituzionale; ma si preoccupò pure di approfondire alcuni temi sostanziali per noi: il Sistema Preventivo, la Formazione alla vita salesiana, il Salesiano coadiutore e la ristrutturazione dell'Università Pontificia Salesiana; diede alla Congregazione un ulteriore sessennio di sperimentazione pratica.¹³

13. *Atti Capitolo Generale* 21, 373

Per ciò che riguarda il testo costituzionale fece emergere, sia gli aspetti chiari e positivi del testo purtroppo non sempre applicati nella vita, sia le formulazioni ed impostazioni ancora bisognose di chiarificazione, sia i vuoti di ispirazione e di norme riguardo ad alcuni argomenti. In base a tale verifica il CG21:

— Prese atto dell'accettazione globale che le Costituzioni rinnovate avevano avuto da parte delle Ispettorie e dei confratelli¹⁴ «con spirito di fede e volontà di viverle come un dono dello Spirito Santo che continua a rendere presente e operante lo spirito di Don Bosco nel nostro tempo».

14. cf. *ib.* 372

— Rivolò una non ancora sufficiente conoscenza, assimilazione e sperimentazione¹⁵ del testo costituzionale. 15. cf. *ib. id.*

— Produsse degli emendamenti urgenti, suggeriti dall'esperienza di vita; emendamenti che sono contenuti nel documento 5° degli Atti.

— Individuò alcuni punti sui quali era necessario portare avanti un'ulteriore riflessione per una definizione più soddisfacente.

Impegno conclusivo e di rilancio del prossimo CG

Il CG22 rappresenterà, come dicevamo, lo sforzo conclusivo della ricerca postconciliare per definire bene, in armonia con la vita della Chiesa, le linee di rinnovamento della nostra Vocazione salesiana alle soglie del 2.000. Perciò *non sarà semplicemente un punto d'arrivo, ma piuttosto una piattaforma autorevole di rilancio*. Di qui la straordinaria importanza dei suoi lavori come verifica del lungo processo intrapreso e come definizione adeguata delle linee di forza che guideranno il futuro della Congregazione nell'orbita conciliare.

Avere un progetto vocazionale chiarito, aggiornato e ridefinito, che assicuri l'identità salesiana nell'affrontare la complessa sfida dei tempi, è un bene assai prezioso: è patrimonio ricevuto dalle origini e sacra eredità offerta alle nuove generazioni.

Le Costituzioni — proiezione dello spirito permanente del Fondatore e sua pratica determinazione nel tempo — sono state una viva preoccupazione per il nostro Padre. Si trattava anche per lui di tratteggiare l'identità originale della sua «Società di S. Francesco di Sales» e di assicurare il futuro di un'esperienza di santità apostolica già vissuta a Valdocco; esprimere cioè in un testo quello che era realtà collaudata dalla vita e ispirazione intima del cuore. Conosciamo il travaglio che la

stesura e l'approvazione delle Costituzioni hanno procurato a Don Bosco: le vessazioni e numerose difficoltà e l'arduo cammino all'interno della Chiesa e della Società civile del secolo scorso. Però egli non ha mai desistito dall'impresa, convinto di compiere un'opera che era richiesta dal Signore per la salvezza di tanti giovani.

Un analogo fondamentale impegno sarà affrontato dalla Congregazione nel CG22, concludendo un processo di rinnovamento abbastanza lungo e non meno ricco di sfide e di possibilità.

La continuità sostanziale e la fedeltà dinamica tra il testo costituzionale voluto da Don Bosco, quello delle Costituzioni rinnovate nel CGS20 e quello che dovrà risultare dai lavori del CG22 ci assicurano del legame con il nostro Padre e Fondatore, con la sua ispirazione primigenia, con il dono di cui è stato arricchito a favore della Chiesa per il servizio dei giovani e del popolo.

Nel volume 11 delle Memorie Biografiche¹⁶ è riportato un curioso dialogo tra Don Bosco e Don Barberis. Siamo nell'anno 1875, poco dopo l'approvazione delle Costituzioni.

Don Bosco: «Voi compirete l'opera che io comincio: io abbozzo, voi stenderete i colori».

Don Barberis: «Purché non guastiamo quello che Don Bosco fa!».

Don Bosco: «Oh, no! Ecco: adesso io faccio la brutta copia della Congregazione e lascerò a coloro che vengono dopo di fare la bella copia».

Ci sentiamo interpellati e assumiamo la responsabilità del compito che ci piace considerare quasi previsto profeticamente da Don Bosco!

Il lungo processo di questi anni, centrato su una stesura rinnovata delle Costituzioni, l'opportunità realistica di «sperimentarle per dodici anni» cercando in profondità di spirito la corrispondenza tra la parola e la vita, tra la vita e l'ideale salesiano, faranno di esse, negli

16. *Memorie Biografiche* 11, pag. 309

anni avvenire, una piattaforma di lancio per una maggior genuinità ed efficacia del carisma di Don Bosco nella Chiesa.

Per uno spazio di tempo, che sarà necessariamente lungo, la parola «fine» o «conclusione» posta al periodo di approfondimento e di sperimentazione che ha consentito l'assorbimento dello spirito del Vaticano II, dovrebbe aprire per la Congregazione una fase più intensamente spirituale (o, se si vuole, più carismatica, nel suo senso conciliare) di esperienze forti e convincenti, profondamente rinnovate ed insieme autenticamente salesiane. Il futuro della Congregazione è legato alla vitalità del carisma che è descritto nelle Costituzioni, ma che deve esplodere e vivere con esuberanza nelle nostre comunità. Il CG22 dovrebbe mettere le basi di una considerata fase di più intensa genuinità salesiana.

Le Costituzioni «patto della nostra alleanza con Dio»

Noi consideriamo il testo delle Costituzioni con l'ottica della fede: «Esso delinea — infatti — il volto della nostra vocazione e ci propone una Regola di Vita». ¹⁷ In esso viene formulato il nostro progetto di sequela del Cristo per i giovani. In esso si riassumono e si esprimono la dottrina spirituale, i criteri pastorali, le tradizioni originali, le norme di vita, ossia l'indole propria e il nostro itinerario concreto di santità!

Noi formiamo nella Chiesa un gruppo spiritualmente ben definito che guarda a Don Bosco come a suo «patriarca» e vede nelle Costituzioni la *descrizione del «patto della nostra alleanza con Dio»*. ¹⁸

Tale patto è stato firmato da ognuno di noi con *l'atto più espressivo della nostra libertà battesimale: la professione religiosa*. Con essa non abbiamo fatto una promessa evangelica generica e vaga, ma ci siamo im-

17. *Costituzioni*, proemio

18. Michele RUA, *Lettere circolari*, 1.12.1909

pegnati a seguire Gesù Cristo e a viverne i Consigli secondo le Costituzioni salesiane.

Esse, così, sono divenute *il metro qualificato ed esatto del nostro amore e della nostra fedeltà* e ci stimolano anche con chiarezza ed oggettività nel cammino quotidiano di conversione quale contestazione evangelica alle nostre debolezze.

Sono la «Regola di vita» della Congregazione. L'unica che la Chiesa esamina quando discerne il nostro carisma e la nostra vita per inserire la comunità salesiana nella sua opera di salvezza.

Ci sono «Regole» che hanno attraversato i secoli formando generazioni di uomini di differenti culture nell'esperienza di Dio, perché in esse si è espresso, si è codificato e si è proposto un tipo concreto di «sequela Christi» senza per questo imprigionare i doni personali né prescindere dalle esigenze dei tempi. Anche tra noi, quante generazioni di Salesiani hanno imparato a seguire Gesù Cristo secondo la via evangelica tracciata da Don Bosco nelle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales! Sbaglierebbe chi pensasse ancora che le nostre Costituzioni si riducono a un semplice codice di norme, piuttosto che vedere in esse la vasta orbita di un peculiare progetto di santità. Il Proemio dell'attuale testo esprime bene la loro natura e finalità: «Per noi discepoli del Signore, la legge è una via che conduce all'Amore. La nostra Regola vivente è Gesù Cristo, il Salvatore annunciato nel Vangelo, che vive oggi nella Chiesa e nel mondo, e che scopriamo particolarmente presente in Don Bosco che dona la sua vita ai giovani». È Lui, il Signore, il centro vitale attorno a cui si costruisce tutto il progetto. Da Lui sono motivate le «rotture» assumendo con radicalità un modo di vivere che si addice all'ideale di un discepolo affascinato e convinto. In Lui ritroviamo la forza e la gioia di ricominciare ogni giorno l'arduo cammino della santità.

Ma il progetto evangelico delle Costituzioni non è generico. Evita di presentare la nostra esperienza di Dio in forma astratta quasi fosse un trattato dottrinale di Vita religiosa: non organizza in forma logica dei principi generali, bensì *descrive fedelmente una tipologia di vita concreta* oggettivamente vissuta come «esperienza di Spirito Santo»; ossia, quella vita impegnata di Don Bosco e dei primi Salesiani, capace ancora di ispirare e guidare la nostra esistenza e le nostre scelte operative. Dicevano allora a Valdocco: «Io voglio restare con Don Bosco», e di Don Bosco Fondatore rivivevano lo spirito.

Dunque: il testo rinnovato, a conclusione del lungo processo di revisione, sarà valido ed efficace nella proporzione che sarà spirituale e concreto, in modo da spingere i confratelli a «riprogettare insieme la santità» sulla misura delle istanze evangeliche vissute da Don Bosco e richieste dai tempi postconciliari. Saremo così «evangelizzatori dei giovani», ai quali siamo mandati da Cristo e dalla sua Chiesa per farne «onesti cittadini e buoni cristiani».

L'approvazione delle Costituzioni da parte della Santa Sede

Don Bosco aveva un profondo senso del mistero della Chiesa e, in Essa, del peculiare ministero di Pietro voluto da Cristo. Stringeva i suoi figli attorno al Papa con motivazioni diversificate, ma tendenti tutte all'adesione più completa evidenziando le «convinzioni di fede» e i «vincoli d'affetto». Il suo non era un atteggiamento, diciamo così, politico e di circostanza, ma una linea portante del suo spirito. Più che una modalità ecclesiologica, marcata magari dal contesto storico della sua epoca, *era una scelta di spiritualità* voluta come componente esplicita della sua esperienza del mistero ecclesiale. Ripeteva che il Romano Pontefice è la roccia

fondamentale della nostra fede e sottolineava pedagogicamente ai suoi giovani e ai confratelli che il Papa era il più grande benefattore della Congregazione.

Ricercò con ogni sforzo il riconoscimento della Congregazione da parte della S. Sede. Era sua convinzione che i legami con essa costituivano sicurezza di sopravvivenza nella travagliata storia del suo secolo e degli altri che sarebbero seguiti. Quanta gioia in quel famoso 3 aprile 1874 che vide approvato il testo delle Costituzioni! «Questo fatto deve essere da noi salutato come uno dei più gloriosi per la nostra Società, come quello che ci assicura che nell'osservanza delle nostre Regole noi ci appoggiamo a basi stabili e sicure».¹⁹

19. *Costituzioni*, appendice, pag. 233

Insomma, l'approvazione da parte del Papa non era per Don Bosco, e non sarà per noi oggi, soltanto un atto formale, ma il sigillo con cui Dio attraverso il ministero di Pietro dà autenticità al nostro progetto evangelico di vita e di azione.

*Spetta, infatti, al Papa e alla sacra Gerarchia il compito di discernere i carismi*²⁰ e di «regolare sapientemente con le sue leggi la pratica dei consigli evangelici».²¹

20. cf. *Lumen gentium* 12

21. *Lumen gentium* 45; cf. *Mutuæ relationes* 8,9c

Il Papa è particolarmente assistito dallo Spirito Santo nell'approvazione dei carismi religiosi per dare un giudizio autentico «sulla loro genuinità e sul loro esercizio ordinato». Un CG, anche se «detiene l'autorità suprema sulla Società»,²² sottostà al superiore ministero di Pietro e all'autorità della S. Sede nell'approvazione del testo delle Costituzioni.

22. *Costituzioni* art. 152

Il Concilio Vaticano II ci ha abituati a collocarci, come religiosi, nel mistero della Chiesa. Nati per opera dello Spirito che inabita la Chiesa, ci sviluppiamo organicamente in Essa, e operiamo per Essa.

L'esenzione, in questo senso, è una espressione della nostra ecclesialità: «Il Sommo Pontefice, in vista dell'utilità della stessa Chiesa»²³ ...concede l'esenzione, affinché

23. cf. *Lumen gentium* 45; *Christus Dominus* 35-3

gl'Istituti possano più adeguatamente esprimere la propria identità e dedicarsi al bene comune con particolare generosità e a raggio più vasto (cf n. 8)».²⁴

24. *Mutuae relationes* 22

Lavoriamo, dunque, alla revisione di un testo costituzionale che è al servizio di un carisma proprio della Chiesa (il nostro: di Salesiani di Don Bosco); guardiamo alla sua approvazione da parte della S. Sede perché ci aiuterà a vivere oggi più fortemente l'originalità della nostra Vocazione e a offrire con riconosciuta identità alle Chiese locali, in quest'ora di trapasso culturale, il progetto tipico della nostra missione salesiana.

I Capitoli Ispettoriali

Una semplice parola che richiami l'importanza del prossimo Capitolo Ispettoriale previsto dalle Costituzioni agli art. 177-180.

La comunità salesiana ha una dimensione mondiale²⁵ strutturata in Ispettorie che vivono in comunione. Sono le Ispettorie che inseriscono la Congregazione nelle differenti culture e la mettono in contatto con le diverse situazioni, costruendo una unità mondiale ricca di varietà.

25. cf. *Costituzioni* art. 56

Ecco perché *non è possibile un vero CG senza una seria e cosciente realizzazione dei Capitoli Ispettoriali*. Questi, nel nostro caso concreto di revisione del testo costituzionale, sono ordinati e strettamente collegati con il CG e hanno come finalità principale di aiutare i confratelli a partecipare e a sentirsi coinvolti in questa storica responsabilità congregazionale e a viverne la comunione a livello mondiale.

Se si guardano dal punto di vista delle Comunità Ispettoriale rappresentano un'occasione per far crescere i valori fondamentali della nostra identità: «Il Capitolo Ispettoriale è la riunione fraterna nella quale le Comunità locali rafforzano il senso della loro appartenenza alla

26. *Costituzioni* art. 177

Comunità Ispettorale, attraverso la comune sollecitudine per i problemi generali».²⁶

Il tema proposto per il CG22 è particolarmente atto a intensificare tali valori.

Se poi esso sarà vissuto come un momento di revisione personale e comunitaria e come discernimento della propria genuinità salesiana, quasi una valutazione dell'efficacia del dettato costituzionale nel rinnovare la propria vita, il risultato della riflessione capitolare sarà ancora più abbondante.

Perché dia tutto il suo frutto, *il Capitolo Ispettorale avrà bisogno di essere preparato nelle singole Comunità e da tutti i confratelli*. L'Ispettore, il Consiglio Ispettorale, i vari organismi operanti in ogni Ispettoria prenderanno iniziative opportune, capaci di impegnare comunità locali e confratelli per un serio approfondimento e perfezionamento del testo costituzionale.

È un impegno doveroso per l'esito del prossimo CG, che manifesterà la comunione e la maturità della Congregazione. L'esperienza accumulata in questi anni da ogni Ispettoria sarà il contributo prezioso e significativo da far pervenire al Regolatore, quale materiale di base per i lavori del CG22.

E concludo

Cari confratelli, prepariamo il prossimo CG guardando al nostro Padre Don Bosco. Il lungo periodo di stesura delle Costituzioni approvate nel 1874 lo ha visto attento a cogliere i segni dello Spirito nella vita semplice di tutti i giorni, nei momenti più gravi di incontro con il Papa, con i responsabili civili e con le esigenze ecclesastiche degli organismi preposti all'approvazione del testo.

Noi pure dobbiamo costruire un clima opportuno intorno a Dio che parla nelle circostanze attuali.

Il contributo fondamentale richiesto ai confratelli è sostanziato, come dicevo, di studio, di partecipazione attiva, di intensa preghiera e di speciale generosità impetratoria nei sacrifici, di confronto tra quello che lo Spirito dice oggi alla Congregazione attraverso le sue ispirazioni e i segni dei tempi e il dettato delle Costituzioni, per vedere se combaciano.

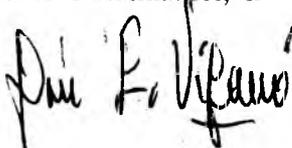
Ciascuno mediti nella fede viva il testo delle Costituzioni e dei Regolamenti, per rinnovare l'adesione cordiale ed operativa al progetto evangelico salesiano. Nessuno si tiri indietro nel lavoro che le Comunità impareranno per una sensibilizzazione e revisione di documenti tanto importanti per la nostra Vocazione nella Chiesa.

La partecipazione personale sia fecondata dall'impegno nel lavoro, dall'offerta a Dio delle difficoltà e delle sofferenze esterne ed interiori, dalla preghiera sincera, rinnovatrice, dalla fraternità in cui si offre il contributo della propria riflessione.

Perché questi suggerimenti non si riducano a pure esortazioni gli Ispettori con i loro Consigli vengano ad alcune determinazioni pratiche: come potrebbe essere una speciale invocazione alle Lodi e ai Vespri, la recita più frequente degli inni dello Spirito Santo, qualche celebrazione della Parola programmata in tempi opportuni, una speciale sottolineatura delle piccole penitenze del venerdì, della Quaresima e dell'Avvento, ecc. Tutto questo non per un malinteso pietismo, ma per la ricchezza di significato che possono esprimere, e per il desiderio e l'ardente richiesta che il protagonista del nostro prossimo CG sia davvero lo Spirito Santo.

Maria, che troviamo come Madre alle origini della Congregazione, e che riconosciamo nostra Maestra e Guida, Lei, Sposa dello Spirito Santo e Ausiliatrice, ci assista.

Fraternamente in Don Bosco,



2. ITER DEL CAPITOLO GENERALE XXII

Luglio 1982

Il Rettor Maggiore convoca ufficialmente il Capitolo Generale XXII (CG22) a norma degli art. 155 delle Costituzioni e 99 dei Regolamenti. Il relativo «numero speciale» degli ACS viene inviato ai singoli confratelli.

Il Regolatore inoltre manda agli Ispettori i moduli per i verbali, i modelli di schede e i fogli del questionario-sondaggio.

Agosto 1982 - Maggio 1983

Nelle Ispettorie si svolgono i lavori di preparazione e si tengono i Capitoli Ispettoriali (Cost. 178), la cui data di celebrazione deve essere stabilita tenendo conto della scadenza seguente.

31 Maggio 1983

Entro questa data devono pervenire a Roma¹ i seguenti documenti:

- I Verbali dei Capitoli Ispettoriali (CI), relativi all'elezione dei Delegati.
- Le proposte dei CI sulle Costituzioni e i Regolamenti.
- Le risposte dei CI al Questionario-sondaggio.
- Eventuali altri temi studiati dall'Ispettoria secondo le loro esigenze,

N.B. - L'INDIRIZZO per l'invio del materiale di qualsiasi tipo di corrispondenza in vista del CG22 è il seguente:

Regolatore del CG22
Via della Pisana, 1111
C.P. 9092
00163 ROMA (Italia)

che vanno sottoposti alla approvazione del Rettor Maggiore e del Consiglio Superiore a norma dell'art. 178 delle Costituzioni.

— I contributi che i singoli confratelli desiderano far pervenire al Regolatore del CG, riguardo alle Costituzioni e ai Regolamenti.

Proposte che giungessero dopo il 31 maggio 1983, difficilmente potrebbero essere ancora prese in considerazione dalla Commissione Precapitolare nei suoi lavori.

Giugno 1983 - Luglio 1983

Tutto questo materiale viene ordinato e classificato da un gruppo di lavoro.

Intanto il Rettor Maggiore nomina la Commissione Precapitolare per la preparazione del dossier da inviare ai partecipanti al CG22 (Regolamenti 101).

Agosto 1983 - Ottobre 1983

Si svolgono i lavori della Commissione Precapitolare. Viene nominata la «Commissione per la revisione dei Verbali dell'elezione dei Delegati Ispettoriali» (Reg. 102).

Ottobre 1983 - Novembre 1983

Gli schemi di lavoro preparati dalla Commissione Precapitolare vengono stampati e quindi inviati agli Ispettori e Delegati.

Se in base all'esame delle osservazioni giunte dai Capitoli Ispettoriali risulterà necessario, viene inviata anche una «Proposta di regolamento provvisorio» per l'inizio dei lavori del CG22.

Dicembre 1983

I membri del CG22 studiano, in propria sede, i documenti.

9 Gennaio 1984

Inizio del Capitolo Generale 22

3.1 Presentazione della traccia di riflessione

1

Il Capitolo Generale Speciale (CGS, 1972) ha operato, a norma del motu proprio «Ecclesiae Sanctae» (II 12-14), una revisione accurata delle Costituzioni e dei Regolamenti, che ha approvato «ad experimentum» per un sessennio.

Il Capitolo Generale XXI (CG21) a sua volta ha proceduto ad una nuova revisione generale delle Costituzioni e dei Regolamenti, in base alle proposte pervenute dai Capitoli Ispettoriali 1977 (CI) e dai confratelli, e alle considerazioni contenute nella Relazione del Rettor Maggiore sullo stato della Congregazione (ottobre 1977). In questa revisione il CG21 ha constatato una globale accettazione delle Costituzioni da parte della Congregazione (Atti CG21 372) e la conformità di queste alla dottrina della Chiesa e allo spirito del Fondatore (n. 373). Ha, quindi, deliberato di confermare l'attuale testo delle Costituzioni salesiane, prolungando l'approvazione «ad experimentum» per un altro sessennio.

Il CG21, in base alla revisione operata, ha introdotto soltanto alcune modifiche ritenute necessarie e ha trasmesso i propri documenti di lavoro sulle Costituzioni e i Regolamenti, elaborati in base alle osservazioni dei CI e dei confratelli, al CG22, tramite il Consiglio Superiore.

È compito ora del CG22, in conformità col motu proprio «Ecclesiae Sanctae» (II 12-14), dopo il periodo massimo di esperimento concesso di due sessenni, di procedere alla redazione delle Costituzioni da presentare alla Santa Sede per l'approvazione definitiva.

Per facilitare il compito dei CI, la Commissione Tecnica Preparatoria (CTP) ha elaborato, in base ai documenti del CG21 di cui sopra, una traccia di riflessione, nella quale sono elencati i punti emergenti riguardo alle Costituzioni e ai Regolamenti Generali.

2

3.2 Chiave di lettura della traccia

La riflessione delle Ispettoriche e dei rispettivi CI ha come oggetto il *testo delle Costituzioni e dei Regolamenti per l'approvazione definitiva*. Può, dunque, spaziare sulle tematiche contenute nelle diverse parti, capitoli e singoli articoli delle medesime, o anche rilevare prospettive nuove, meritevoli di essere prese in considerazione, tenuto conto del carattere particolare del testo costituzionale e regolamentare.

Nella traccia che si offre sono individuati ed elencati quei punti delle Costituzioni e dei Regolamenti

- che nella discussione degli ultimi Capitoli Generali sono costantemente emersi come bisognosi di chiarimento e ulteriore precisazione;
- che conseguentemente richiedono un contributo di riflessione e approfondimento da parte della Congregazione.

La traccia presenta i singoli punti attraverso quattro passaggi: si indicano i principali articoli delle Costituzioni e dei Regolamenti dove il punto viene espresso; si presenta in maniera molto sintetica la posizione raggiunta dai Capitoli Generali 20 e 21 in merito; si enuncia in una o due proposizioni il nucleo del problema attuale; si formulano delle domande che focalizzano ulteriormente il nodo della questione.

Le domande collocate alla fine dei singoli punti hanno lo scopo di provocare la riflessione comunitaria, affinché i CI esprimano proposte concrete relative agli articoli costituzionali, in vista del lavoro del CG22.

L'elenco dei punti non intende essere esaustivo. Nel suo insieme e con i riferimenti agli articoli delle Costituzioni e dei Regolamenti collocati in ogni singolo punto, copre le cinque parti delle attuali Costituzioni e tocca i problemi principali che un progetto di vita religiosa e salesiana solleva oggi. Meditati e approfonditi conforme ai criteri che si enunciano in questo stesso documento offrono lo spazio per le più larghe prospettive e per le più svariate proposte.

Questa chiave di lettura va integrata e completata con le indicazioni pratiche che si trovano nei numeri marginali 17-25.

3.3 I temi

I SALESIANI
DI DON BOSCO
NELLA CHIESA
Cost. cap. I

Forma della Congregazione

Cost. art. 3; 35-38.

Reg. art. 81 (Atti CG21 440); 88 bis (Atti CG21 441); 92.

Il CGS ha ampiamente trattato della «forma» della Società in quanto «Istituto di vita fraterna e apostolica» (cfr. Atti CGS 128 ss). Ha anche tracciato le linee fondamentali delle figure dei soci corresponsabili della missione: salesiano sacerdote, salesiano coadiutore, salesiano diacono (cfr. Atti CGS 141-150).

Il CG21 ha riconosciuto l'opportunità di approfondire maggiormente l'identità del salesiano sacerdote nella linea delle Costituzioni e del CGS, anche per rendere più adeguata la sua formazione specifica (cfr. Atti CG21 298). Ha anche ripreso lo studio sull'identità del salesiano coadiutore e ha presentato in un documento l'originalità della sua figura e delle sue funzioni nella Congregazione, secondo il pensiero di Don Bosco (cfr. CG21 166-211).

- * *Ritenete sufficientemente delineata la figura del Salesiano Sacerdote?*
- * *Ritenete sufficientemente delineata la figura del Salesiano Coadiutore?*
- * *Ritenete sufficientemente chiariti i rapporti tra la figura del Sacerdote e quella del Coadiutore all'interno della comunità e in vista della missione?*

5

Famiglia Salesiana

Cost. art. 5; 141.

Reg. art. 30-31.

Il CGS (Atti CGS 151 ss.) ha considerato la riattualizzazione della Famiglia Salesiana come un elemento indispensabile del rinnovamento postconciliare e ha asserito nelle Costituzioni la sua esistenza come fatto spirituale enumerando i suoi componenti a vari titoli (Cost. 5).

Il CG21 ha ribadito questa riscoperta del CGS nella sua dimensione storico-pastorale-dinamica e ha esplicitato maggiormente il compito che la nostra Congregazione ha di sensibilizzare e animare la Famiglia Salesiana, affidando la promozione di questo ruolo ad un membro del Consiglio Superiore (cf Atti CG21 402-403, Cost. art. 141, nuova redazione).

- * *Ritenete necessaria una maggiore esplicitazione della identità della Famiglia Salesiana, sui modi di appartenenza ad essa dei vari gruppi e sulla collaborazione in vista della comune missione?*
- * *Sono sufficientemente espressi e chiari il nostro ruolo (a livello locale, ispettoriale e mondiale) e le nostre competenze nei confronti della Famiglia Salesiana?*

COSTITUZIONI, PRIMA PARTE:

«LA NOSTRA MISSIONE
APOSTOLICA»

Cost. cap. II-VI

6

I destinatari

Cost. art. 2; 7; 9-16; 17-19; 26; 31.

Reg. art. 7; 12; 24.

Nelle Costituzioni il CGS ha delineato la missione della Congregazione sia nei riguardi dei destinatari che nei riguardi dei contenuti. In particolare ha sottolineato la priorità della missione per i

giovani; ed ha affermato che le varie attività che la Congregazione svolge anche per gli adulti sono strettamente legate alla priorità accordata ai giovani.

Il problema è stato nuovamente dibattuto nel CG21, che ha ribadito con chiarezza la priorità giovanile della missione, ed ha ulteriormente spiegato il significato dell'azione salesiana tra gli adulti (cfr. Atti CG21 139,142).

Il CG21 tuttavia non ha accolto alcuni cambiamenti proposti per il testo delle Costituzioni, che ha ritenuto sufficientemente chiaro.

Ciononostante può sembrare opportuno un chiarimento del testo costituzionale, così da eliminare eventuali interpretazioni contrastanti quanto ai destinatari *prioritari* della missione salesiana: giovani, adulti, popolo.

- * *Nelle Costituzioni è chiaramente presentata la priorità della missione giovanile?*
- * *Quanto viene espresso nei confronti degli adulti e del ceto popolare rispetta sempre sufficientemente la «priorità» giovanile?*
- * *La formulazione dell'impegno missionario della Congregazione è sufficientemente armonizzata con la priorità giovanile?*

La nostra azione pastorale

Cost. art. 17-25; 26-30.

Reg. art. 1-29.

Il CGS affrontò ampiamente il tema della nostra azione pastorale, individuando i suoi tratti originali di contenuto, nella fusione esistenziale tra evangelizzazione-catechesi ed educazione-promozione umana; nella unione della promozione individuale con la promozione ambientale; e nel tipico modo comunitario per cui un unico programma si sostanzia con contributi diversi e si porta avanti in corresponsabilità operativa e con la testimonianza dei valori che si propongono.

Il CG21, sotto la spinta dell'«Evangelii nuntiandi» dedicò particolare attenzione alla nostra opera di evangelizzazione, ribadendo

alcuni tratti originali e ricuperando alcune caratteristiche di dinamica e di contenuto (cfr. Atti CG21 80-165).

C'è una certa tensione tra un modo di intendere la pastorale come solo servizio religioso che porterebbe i salesiani ad allontanarsi dal campo dell'educazione e della promozione umana; e dall'altra parte un'accentuazione talmente radicale di queste ultime realtà che neghi la connessione con l'evangelizzazione, facendone il punto principale della missione salesiana.

- * *Ritenete chiaramente espressi, connessi e gerarchizzati i contenuti della pastorale salesiana?*
- * *Ritenete che le caratteristiche della nostra educazione e della nostra catechesi siano sufficientemente chiare e atte a guidare l'azione delle comunità e dei confratelli?*
- * *Ritenete che è ben espressa la nostra inserzione nella Chiesa locale, il nostro modo comunitario di gestire programmi pastorali, i nostri criteri riguardo a presenze tradizionali e nuove?*

8

Il sistema preventivo

Cost. art. 25; 39 (cfr. art. 16; 45-47; 49).
Reg. art. 3; 4.

Il CGS ha voluto allegato alle Costituzioni l'opuscolo di Don Bosco sul Sistema Preventivo, ed ha espresso il significato educativo e pastorale di esso nell'art. 25, a conclusione del capitolo sul servizio reso con la nostra missione.

Il CG21 (Atti CG21 80-105) ha sottolineato fortemente, nel tema dell'evangelizzazione, l'importanza di riattualizzare il Sistema Preventivo secondo i bisogni del tempo e del luogo, impegnando le comunità locali e ispettoriali ad elaborare il loro progetto educativo e pastorale salesiano.

Secondo il CG21 il Sistema Preventivo, nella mente di Don Bosco e nella tradizione salesiana, tende sempre più ad identificarsi con lo spirito salesiano: è insieme pedagogia, pastorale e spiritualità (Atti CG21 96).

Nella nuova redazione dell'art. 39 delle Costituzioni sui corre-

sponsabili della missione il CG21 ha introdotto un altro accenno esplicito al Sistema Preventivo (Atti CG21 387-388).

- * *È sufficientemente espressa la ricchezza spirituale, pastorale e pedagogica del Sistema Preventivo nelle Costituzioni?*

SECONDA PARTE:
LA NOSTRA VITA
DI COMUNIONE
Cost. cap. VII-VIII

*Rapporto tra l'aspetto «missione»
e l'aspetto «comunione»*

Cost. art. 4; 34; 50-57.

Il CGS ha descritto, all'interno del cap. V delle Costituzioni la comunità come soggetto, cui è affidata la missione (Cost. art. 34). Nel cap. VII poi sulla «comunità fraterna e apostolica» ha ribadito la dimensione apostolica come indispensabile e qualificante per la nostra convivenza fraterna.

Il CG21 nuovamente nel tema generale dell'evangelizzazione ha sottolineato la caratteristica ecclesiale e pastorale della comunità salesiana e il suo modo particolare di animare l'azione educativa e pastorale (Atti CG21 62-79). Inoltre ha richiamato le funzioni affidate al Direttore, non solo come superiore religioso e guida spirituale all'interno della comunità, ma anche come guida pastorale della missione salesiana e come coordinatore degli impegni di educazione (Atti CG21 49-57).

- * *Ritenete che si debba conservare com'è attualmente, rafforzare o attenuare la dimensione apostolica nei capitoli che le Costituzioni dedicano alla nostra vita di comunione?*

10

Il Superiore nella Comunità locale

Cost. art. 35; 54; 93; 94; 96; 131; 182; 184.

Reg. art. 71bis (Atti CG21 435); 153-159; 166-167.

Il CGS, parlando del Direttore, ha posto l'accento soprattutto sulla sua responsabilità come centro della comunità e sua guida religiosa e pastorale (Atti CGS 526; 678; 644-646).

Il CG21, riesaminando nella trattazione del tema generale dell'evangelizzazione la figura del Direttore, ha offerto, rispondendo alle insistenti richieste di molti CI e di confratelli, un quadro completo del ministero del Direttore, come animatore principale della vita e dell'apostolato della comunità locale e ha gerarchizzato i ruoli ad esso affidati dalle Costituzioni. Inoltre ha modificato l'art. 94 delle Costituzioni sull'obbedienza comunitaria, precisando meglio il ruolo del superiore come animatore del dialogo e come ultimo responsabile delle decisioni (Atti CG21 391-392), e ha introdotto un nuovo articolo nel Regolamento Generale sull'importanza del colloquio fraterno come momento privilegiato del dialogo tra superiore e confratelli (Atti CG21 435-436).

* *Ritenete adeguatamente espressi la figura e i compiti del Direttore?*

* *Ritenete che emerga adeguatamente la gerarchizzazione dei suoi ruoli?*

11

La Comunità salesiana ai vari livelli

Cost. art. 55-57; 162; 181.

Reg. art. 33.

Trattando della comunità fraterna e apostolica il CGS ha introdotto nelle Costituzioni un accenno esplicito alla comunità a livello mondiale (Cost. art. 56) e a livello ispettoriale (Cost. art. 57). La comunità ispettoriale può essere considerata difatti una scoperta del CGS (Atti CGS 512).

Anche il CG21 ha ribadito la valorizzazione della comunità ispettoriale, come responsabile di un progetto educativo e pastorale adattato alla realtà locale nel suo territorio (Atti CG21 105).

- * *Ritenete sufficientemente descritta la comunità ispettoriale, non solo come struttura ma anche come centro animatore e coordinatore della presenza salesiana in un determinato territorio?*
- * *In base all'esperienza degli ultimi dodici anni ritenete espressi a sufficienza il senso e i valori della comunità mondiale e le reciproche relazioni tra le comunità ispettoriali ed essa?*

La comunità orante

Cost. art. 58-67; 48.

Reg. art. 44-54.

Il CGS ha approfondito il tema della preghiera sottolineando da una parte l'urgenza di rinnovarla in un mondo che cambia, e dall'altra le esigenze di una comunità apostolica (Cost. cap. VIII). Lo stile salesiano di preghiera poi veniva descritto all'interno del capitolo delle Costituzioni sullo spirito salesiano (Cost. art. 48).

Il CG21 ha approfondito nuovamente il tema della preghiera in relazione all'evangelizzazione, evidenziando particolarmente il carattere apostolico e l'originalità salesiana della nostra preghiera (Atti CG21 42-45). Pur scorgendo l'opportunità di rivedere il testo costituzionale e regolamentare, non lo ha ritoccato, salvo una modifica all'art. 46 del Regolamento (Atti CG21 431-432).

- * *Ritenete il testo costituzionale corrispondente alla originalità salesiana della preghiera (vita attiva, azione pastorale, stile salesiano...)?*
- * *Secondo l'esperienza degli ultimi dodici anni, cosa pensate del modo con cui sono codificati nelle Costituzioni e nei Regolamenti i vari momenti e forme della preghiera comunitaria e personale?*

TERZA PARTE:

LA NOSTRA
CONSACRAZIONE

Cost. cap. IX; X; XI; XII.

13

La consacrazione religiosa salesiana

Cost. art. 68-74

Cfr. Voti

Un argomento importante nella riflessione, che l'intera Congregazione compì in preparazione al CGS, fu l'approfondimento della «natura» o «identità» della Congregazione alla luce dei principi del Concilio Vaticano Secondo e della tradizione salesiana, in particolare della *relazione tra due degli elementi integranti della nostra vita* che erano indicati rispettivamente con i termini «consacrazione» e «missione» e che — apparentemente — potevano sembrare due «fini» della Congregazione.

Il CGS — attraverso il confronto, lo studio, la preghiera — giungeva ad una soluzione veramente condivisa del problema (Atti CGS 106-127).

Gli articoli 3 e 68 delle Costituzioni rappresentano poi la conclusione e la sintesi delle riflessioni del CGS.

In preparazione al CG21 ad alcuni CI sembrò opportuno di togliere una certa «tensione» ancora presente in qualche articolo delle Costituzioni. Durante il CG21 il problema venne chiarito nei seguenti modi: con il termine «consacrazione religiosa» o «vita religiosa» si deve intendere la globalità della nostra vita di salesiani religiosi; essa comprende cioè i tre elementi che si integrano a vicenda: la pratica dei consigli evangelici, la missione apostolica e la vita di comunione. Il Rettor Maggiore ha fatto al riguardo una chiarificazione nel suo discorso conclusivo del CG21 (Atti CG21 578).

Il CG21 rimandò al CG22 la revisione della terminologia usata al riguardo nelle Costituzioni rinnovate.

* *Pensate che la missione, la pratica dei consigli evangelici e la vita di comunione siano sufficientemente messi in luce nella descrizione della nostra consacrazione fatta dalle Costituzioni?*

- * *Ritenete bene armonizzati nel testo costituzionale i tre elementi fondamentali della vita salesiana: missione, pratica dei consigli evangelici, vita comunitaria?*
- * *Cosa pensate dell'uso del termine «consacrazione religiosa» e «vita religiosa» per indicare la globalità della nostra vita di salesiani religiosi?*

I Voti

Castità: Cost. art. 75-80

Reg. art. 55-56

Povertà: Cost. art. 81-90

Reg. art. 57-71

Obbedienza: Cost. art. 91-98 (Atti CG21 391-392)

Reg. art. 71 bis (Atti CG21 435-436)

Il CGS ha recepito le istanze dei CI, in linea con la teologia conciliare. Da una parte ha voluto fondare saldamente sul Vangelo (sulla «sequela Christi») la pratica dei voti; dall'altra ha cercato di non trascurare gli aspetti salesiani sia della missione della Congregazione sia dello stile proprio di vivere lo spirito dei consigli. Anche nelle Costituzioni appare il legame tra i voti e la missione.

Tra le osservazioni alle Costituzioni, pervenute nella preparazione al CG21, alcuni CI e confratelli chiedono che presentando i voti religiosi appaia più chiaramente il legame fra la pratica dei consigli e la specifica missione salesiana.

- * *Ritenete sufficientemente presenti nel testo costituzionale gli aspetti evangelici, ascetici, pastorali e giuridici?*
- * *Ritenete che la pratica dei consigli evangelici, com'è presentata nelle Costituzioni e Regolamenti, dia sufficiente rilievo all'indole propria della vocazione salesiana?*
- * *Ritenete sufficientemente indicato nel testo costituzionale e regolamentare il doppio livello della pratica dei tre voti, quello personale e quello comunitario (e quest'ultimo a livello locale e a livello ispettoriale)?*
- * *Ritenete opportuno nel testo un maggior legame tra i voti e la missione apostolica, in base all'originalità salesiana?*

* *Avete suggerimenti per la disposizione successiva dei tre voti?*

QUARTA PARTE:

FORMAZIONE E FEDELTA'

Cost. cap. XIII; XIV; XV

Reg. cap. XI

15

La formazione dei Salesiani

Cost. art. 99-122 (Atti CG21 393-397)

Reg. art. 72-94 (Atti CG21 437-443)

Il CGS ha trattato nella sua revisione generale anche il tema della formazione alla vita salesiana (Atti CGS 657-672), deliberando circa gli aspetti generali della formazione, e le sue fasi. Il riflesso di queste deliberazioni si trova nelle Costituzioni rinnovate e nei Regolamenti Generali.

Il CG21, nel suo lavoro di verifica, ha considerato urgente riesaminare tutto il problema formativo, in base alle proposte giunte dalle Ispettorie, alla relazione del Rettor Maggiore e ai documenti del Consigliere per la Formazione. Ha concentrato la sua attenzione particolarmente sull'unità della formazione, sul ruolo e le caratteristiche di ogni fase e sulla formazione permanente (Atti CG21 240 ss.).

Il documento 3° e la revisione degli articoli costituzionali (Atti CG21 393-397) e regolamentari (Atti CG21 437-443) sono il frutto di questo studio.

Al Rettor Maggiore col suo Consiglio fu demandato dal CG21 il compito di elaborare la «Ratio fundamentalis institutionis salesianae». Questa è stata promulgata dal Rettor Maggiore il 31 gennaio 1981.

* *Ritenete opportuno inserire negli aspetti generali della formazione anche la formazione permanente come atteggiamento e criterio fondamentale?*

- * *Ritenete opportuno rivedere gli articoli costituzionali e regolamentari che trattano delle fasi della formazione, in vista di una maggiore organicità, per individuarne più chiaramente i momenti e i contenuti?*
- * *Quali riflessi dell'applicazione della «Ratio» ritenete degni di essere recepiti nel dettato costituzionale e regolamentare sulla formazione?*

QUINTA PARTE:
ORGANIZZAZIONE
DELLA NOSTRA SOCIETÀ

Cost. cap. XVI; XVII; XVIII; XIX
Reg. cap. XII; XIII; XIV; XV

Principi e strutture

Cost. art. 123-194 (Atti CG21 398-415)

Reg. art. 95-169 (Atti CG21 444-445)

16

Il CGS ha esaminato il ricchissimo materiale proveniente dalla Congregazione per le strutture di governo e di partecipazione ai diversi livelli. Ha accolto nel testo costituzionale i principi generali (dialogo e corresponsabilità, sussidiarietà e decentramento) e li ha tradotti in scelte concrete per le strutture ai vari livelli.

Ha messo in evidenza pure che le strutture sono a servizio delle persone, della missione e della comunione. Mentre a livello mondiale ha accentuato l'aspetto dell'unità, ha sottolineato agli altri livelli il decentramento e il pluralismo.

Nel CG21 i problemi delle «strutture» sono stati i più ampiamente discussi fra quelli proposti per la revisione delle Costituzioni.

Il CG21, in base alle esperienze del sessennio passato, ha dato una risposta alle osservazioni dei CI, confermando in gran parte le deliberazioni del CGS contenute nel testo costituzionale. Ha introdotto alcune modifiche a livello mondiale per determinare le competenze dei Consiglieri Generali e per la partecipazione al Capitolo Generale (Atti CG21 398-441; 444-445), ha stabilito la figura

giuridica delle Visitatorie e delle Delegazioni (Atti CG21 412-413), e ha ripensato la composizione del Consiglio della comunità locale (Atti CG21 414-415).

L'esperienza dei due ultimi sessenni dovrebbe aiutare a discernere se il testo costituzionale, con le modifiche apportate dal CG21, possa essere confermato o meno in quanto esprime i principi e i criteri generali (cfr. Cost. cap. XVI) e in quanto risultano praticabili le scelte concrete nell'organizzazione delle strutture ai vari livelli.

In concreto:

- * *Ritenete espressi in maniera chiara e pratica i principi e criteri generali dell'autorità come servizio, della corresponsabilità e del dialogo, della sussidiarietà e del decentramento (Cost. art. 123-127)?*

A livello mondiale

- * *Ritenete sufficientemente chiare la figura e le funzioni del Vicario del Rettor Maggiore? (Cost. 138).*
- * *Ritenete sufficientemente chiara e definita la competenza dei Consiglieri Generali incaricati di settori speciali e il tipo di servizio che devono rendere alla Congregazione? (Cost. 139-142).*
- * *Ritenete sufficientemente chiari e precisi la figura e il ruolo del Consigliere Regionale? (Cost. 144; Reg. 123-129).*
- * *Ritenete sufficientemente chiari la natura, il ruolo, la competenza e le norme di funzionamento delle Conferenze Ispettoriali? (Cost. 160-161; Reg. 123-125, 130).*
- * *Ritenete valida la composizione del Capitolo Generale, in particolare il criterio quantitativo che regola la partecipazione dei delegati ispettoriali? (Cost. art. 156; cfr. CG21 404-405).*

A livello ispettoriale

- * *Ritenete valida la composizione del CI, in particolare il criterio quantitativo che regola la partecipazione dei delegati dei confratelli della Ispettoria? (Cost. art. 179).*

- * *Ritenete valida la frequenza del CI «in via ordinaria ogni tre anni» (Cost. art. 178) per tutta la Congregazione?*
- * *Ritenete valida la consultazione come strumento di partecipazione dei confratelli alla nomina degli Ispettori? (Cost. art. 169).*
- * *Ritenete sufficiente l'attuale dettato dell'articolo 131 dei Regolamenti Generali?*
- * *È sufficiente e completa la formulazione (Cost. art. 172) che definisce i compiti del Consiglio Ispettorale anche in vista dell'animazione dell'Ispettorato?*
- * *Ritenete valida l'attuale normativa che regola la nomina dei Consiglieri Ispettoriali? (Cost. art. 174).*
- * *Ritenete sufficiente la descrizione della figura e del ruolo del Vicario Ispettorale? (art. 175).*

A livello locale

- * *Ritenete valida la consultazione a livello ispettorale come strumento di partecipazione alla nomina dei Direttori?*
- * *Ritenete sufficiente l'attuale dettato dell'articolo costituzionale 183?*
- * *È sufficiente e completa la formulazione (Cost. art. 185, 188) che definisce i compiti del Consiglio della comunità?*
- * *Ritenete sufficiente la descrizione della figura e del ruolo del Vicario della comunità locale? (Cost. 190-191).*
- * *Ritenete valida l'attuale composizione del Consiglio (Cost. art. 186-187; 189): membri di diritto fissi (vicario, economo), membri di diritto assegnati dall'Ispettore e membri eletti?*
- * *Ritenete sufficientemente chiare e praticabili le norme (Cost. art. 194; Reg. art. 168-169) che regolano il ruolo e i compiti dell'Assemblea dei confratelli in vista della partecipazione e della corresponsabilità?*

17

3.4 Indicazioni pratiche per la traccia di riflessione

18

Criteri per la revisione delle Costituzioni e dei Regolamenti

Per la revisione delle Costituzioni e dei Regolamenti è d'obbligo fare riferimento a quei criteri che hanno autorevolmente guidato il lavoro sinora svolto. Si tratta di criteri proposti dal *Perfectae Caritatis* (PC n. 2-3), e dall'*Ecclesiae Sanctae* (ES, II, n. 12-14), che si trovano riassunti quasi tutti nella Dichiarazione che il CGS premette al testo rinnovato delle Costituzioni (Cost. Dichiarazione iniziale, pag. 11) e che hanno guidato la revisione compiuta dal CG21 (Atti CG21 371). Messi in ordine gerarchico essi possono così enumerarsi: criterio evangelico-ecclesiale, storico-salesiano, giuridico-normativo, diversificativo dei testi normativi, esperienziale, formale.

L'utilizzazione di ciascuno di questi criteri non può essere fatta indipendentemente dagli altri. La realtà alla quale essi fanno riferimento, cioè le Costituzioni, costituisce infatti un corpo uno e molteplice allo stesso tempo.

19

Criterio evangelico-ecclesiale

In base a questo criterio si giudica se le Costituzioni hanno assunto adeguatamente i principi evangelici e conciliari circa la vita religiosa, la sua natura carismatica di sequela del Cristo e la sua partecipazione al mistero e alla missione della Chiesa nel mondo (cfr. ES II 12; Cost. pag. 11; Atti CG21 371); e se muovono convenientemente a una sincera pratica di vita.

20

Criterio storico-salesiano

In base a questo criterio si verifica se nell'attuale testo delle Costituzioni siano presenti, al di là delle mutevoli realizzazioni storiche, tutti quei valori che costituiscono il «patrimonio» (PC 1) irrinunciabile della Congregazione; si valuta cioè se il testo delle Costituzioni esprime adeguatamente la fedeltà allo spirito del Fondatore e la sua continuità, le finalità proprie dell'Istituto, la sana tradizione salesiana (ES II 12; Atti Cost. pag. 11; CG21 371).

Criterio giuridico-normativo

21

Questo criterio dovrebbe garantire nel testo costituzionale la presenza, l'essenzialità e la chiarezza delle norme giuridiche, atte a definire il carattere, il fine e i mezzi dell'Istituto (ES II 12b; Atti CG21 371). Il confronto tra questo criterio con i due precedenti porta naturalmente alla necessità di unire armonicamente nel testo costituzionale l'elemento spirituale (criterio 1° e 2°) e l'elemento giuridico (criterio 3°), «perché il vero spirito e la norma vitale penetrino» quello che è il testo fondamentale dell'Istituto (ES II 13).

Criterio diversificativo dei testi normativi

22

In base a questo criterio si giudica la natura, il valore giuridico e la validità di ogni articolo che compone l'intero corpo normativo dell'Istituto. Sulla base di questo giudizio si distribuiscono gli articoli nel testo delle «Costituzioni» oppure in quello dei «Regolamenti Generali» o infine nei «Direttori o Regolamenti Ispettoriali».

Le *Costituzioni* (Atti CG21 377-380) rappresentano ed esprimono la «legge fondamentale» della Congregazione, la sua «Regola di vita», l'identità del salesiano e della Congregazione. Esse delineano il suo volto spirituale e la strutturazione comunitaria e sono intimamente legate alla natura carismatica del nostro progetto religioso. In esse si cerca una descrizione «tipologica» della esperienza di Spirito Santo, che costituisce l'indole propria della nostra Congregazione nella Chiesa.

Le Costituzioni hanno valore universale nello spazio e nel tempo. Sono approvate dalla Santa Sede, che è la competente ultima per qualsiasi mutamento di esse.

Conseguentemente a quanto detto sopra, le *Costituzioni* dovrebbero contenere:

a) l'ispirazione e le finalità del Fondatore riguardanti la natura, il fine e l'indole, nonché le sane tradizioni dell'Istituto;

b) il significato proprio dei sacri vincoli, cioè come si concretizza la pratica dei consigli evangelici e della vita fraterna a cui i membri si impegnano con la professione;

c) le norme giuridiche fondamentali riguardanti la disciplina dell'Istituto e dei suoi membri, il governo, la cooptazione, la formazione dei suoi membri;

d) una opportuna fusione degli elementi spirituali e giuridici, tenendo conto che le norme non devono essere moltiplicate senza necessità.

Dalle Costituzioni dovrebbero essere trasferiti ai Regolamenti «gli elementi che specificano l'attuazione concreta del testo costituzionale» (Cost. pag. 11); da esse dovrebbero inoltre essere esclusi gli elementi «soggetti ad essere modificati secondo i costumi di ciascuna epoca, o che rispondono a consuetudini puramente locali» (ES II 14).

23

I *Regolamenti Generali* (Atti CG21 381) rappresentano l'insieme delle disposizioni che traducono in norme adatte alle situazioni mutevoli gli elementi generali della «Regola di vita». Essi contengono perciò «le applicazioni concrete e pratiche d'interesse universale» delle Costituzioni, «quindi valide da praticarsi in tutta la Congregazione» (Cost. Introduzione, pag. 6).

I Regolamenti sono approvati dal Capitolo Generale e possono essere convenientemente modificati o adattati, in armonia sempre con le Costituzioni, senza la successiva approvazione della Santa Sede.

I Regolamenti formano con le Costituzioni un unico corpo vincolante, anche se per la materia che contengono possono avere diverso carattere obbligante.

24

I *Direttori o Regolamenti Ispettoriali* (cfr. Atti CG21 384) sono la raccolta di norme particolari che applicano la legislazione generale (Costituzioni, Regolamenti, legislazione ecclesiastica regionale) alla situazione locale di ogni Ispettoria.

Essi sono stabiliti dai Capitoli Ispettoriali e approvati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio. Hanno valore solo nell'ambito dell'Ispettoria.

Criterio esperienziale

Questo criterio presiede alla revisione del testo costituzionale tenendo conto della vita vissuta e della concretezza dell'esperienza, del sano adeguamento delle norme all'agire concreto e della loro «praticabilità».

Questo criterio, pur non essendo assoluto in se stesso, non può comunque essere sottovalutato proprio per il suo riferimento alla vita concreta, e così è stato recepito dal CG21. L'*Ecclesiae Sanctae* prevedeva per le Costituzioni rinnovate una fase *sperimentale* di sei anni, che poteva essere prolungata con un altro sessennio (ES II 6). Il CG21 ha configurato l'esperienza della Congregazione nel primo sessennio in «criterio esperienziale», affidando al CG22 l'ulteriore verifica del sessennio seguente in base a questo criterio stesso.

Criterio formale

Questo criterio presiede alla revisione della forma letteraria del testo costituzionale e regolamentare e cioè: della struttura, dello stile, del linguaggio.

Poiché il patrimonio salesiano ha una sua organicità, il suo contenuto va distribuito in parti, capitoli e articoli organicamente coordinati in tal modo che risulti descritto con chiarezza, completezza e giusto equilibrio tra i diversi elementi che lo formano.

Per ciò che si riferisce allo stile il criterio formale guarda a quelle caratteristiche che corrispondono alla nostra originalità: la semplicità dell'espressione, la brevità del discorso, la sobrietà che fu caratteristica delle Costituzioni stese da Don Bosco.

Il criterio formale riguarda finalmente il linguaggio adeguato al nostro tempo, la correttezza della lingua, la terminologia uniforme e chiara, la revisione delle citazioni bibliche e salesiane, gli strumenti per facilitare la lettura e la consultazione del testo.

Documenti di lavoro

Il testo delle Costituzioni e dei Regolamenti a cui si riferisce la traccia e al quale dovranno fare riferimento i confratelli e i Capitoli è quello che risulta dal CG21. Gli organismi competenti lo ricordino

opportunamente ai singoli confratelli e, caso mai, forniscano loro una copia di tutte le correzioni che il CG21 ha apportato al testo costituzionale e regolamentare.

Il testo, a cui ci si deve ultimamente riferire, è quello ufficiale, cioè l'*originale italiano*. Si tenga presente il fatto che è stata constatata qualche divergenza fra le traduzioni e l'originale italiano. Ciò comporta che, fuori dell'ambito di lingua italiana, soprattutto durante lo svolgimento del Capitolo Ispettoriale, ci sia uno o più confratelli esperti incaricati di compiere un raffronto continuo tra testo originale, traduzione e proposte di revisione.

Il commento principale per capire, ampliare o spiegare i punti presentati nella *traccia* sono i documenti del CGS20 e del CG21.

28

Il lavoro dei Capitoli Ispettoriali

Nel Capitolo Ispettoriale è conveniente che la trattazione dei singoli punti della *traccia* sia preceduta da un'adeguata introduzione sintetica, atta ad illuminare la collocazione di ogni punto nel testo costituzionale, fatta da persona esperta, incaricata nell'ambito della rispettiva commissione tecnica del Capitolo Ispettoriale.

Il risultato del lavoro capitolare dovrà esprimersi in *proposte* e osservazioni sul testo delle Costituzioni e dei Regolamenti. Solo queste saranno prese in considerazione dalla Commissione Precapitolare (Reg. 101) e dal CG22; eventuali contributi di studio inviati dai CI, saranno conservati come materiale di consultazione a disposizione dei partecipanti al CG22.

Le *proposte* e osservazioni fatte dai CI dovranno:

- a) essere votate e motivate;
- b) essere scritte a macchina su una sola facciata della scheda apposita;
- c) essere scritte sul tipo di scheda inviato dal Regolatore alle Ispettorie, cioè formato 21x29,7 cm. (A4) e con le indicazioni richieste;
- d) essere riprodotte in numero di *otto* copie in lingua italiana e

una nella lingua originale (per eventuali confronti e per l'Archivio), tutte e singolarmente recanti il *timbro* di autenticazione dell'Ispettorata;

e) essere inviate entro e non oltre la scadenza fissata del 31 maggio 1983.

Il contributo dei Confratelli

I *singoli confratelli* potranno contribuire alla comune riflessione e alla revisione delle Costituzioni e dei Regolamenti, inviando le loro proposte, innanzitutto e preferibilmente, ai Capitoli Ispettoriali, fermo restando il loro diritto d'inviare direttamente al Regolatore ogni loro osservazione, servendosi delle apposite schede.

I confratelli, nell'inviare le loro proposte e osservazioni al Regolatore del CG22, tengano conto delle seguenti indicazioni:

- a) le proposte devono essere firmate;
- b) le proposte devono essere scritte sulle apposite schede, formato 21x14,85 cm. (A5), fornite dal Regolatore del CI;
- c) le risposte devono essere scritte su una sola facciata della scheda;
- d) ogni scheda deve contenere *una sola* proposta.

Il modo di compilare le schede e di inviare le proposte al Capitolo Ispettoriale da parte dei confratelli può essere lo stesso indicato sopra.

4. QUESTIONARIO-SONDAGGIO

4.1. Indicazioni generali per il questionario-sondaggio sulle Costituzioni e i Regolamenti

Destinatari e scopo

* Il questionario-sondaggio è destinato ai membri dei Capitoli Ispettoriali (CI). Ha lo scopo di ottenere un'informazione «quantificabile» riguardo alla *sensibilità* e pareri maturati nel CI su alcuni punti.

* Si tratta, quindi, di rispondere, manifestando una valutazione *globale*, sui problemi proposti nelle varie domande, poiché sui singoli punti il CI si sarà già pronunciato attraverso le «proposte» votate nel corso dei suoi lavori.

Compilazione

* Il questionario-sondaggio suppone che il CI (e prima di questo le Comunità locali e i singoli confratelli) abbia riflettuto attentamente sul testo delle Costituzioni e dei Regolamenti, e in particolare abbia presenti le proprie proposte sulla traccia di riflessione e i criteri per la revisione delle Costituzioni e dei Regolamenti.

* Il questionario-sondaggio dev'essere compilato, dunque, verso la fine dei lavori del CI (vedi sotto). Il Regolatore può tuttavia illustrare ai Capitolari gli argomenti toccati dal questionario già all'inizio dei lavori.

Modalità di compilazione

* Alla fine del dibattito sul tema del CG22, prima della con-

clusione dei lavori, ad ogni Capitolare viene distribuita copia del questionario, col timbro dell'Ispettorìa.

* Il Regolatore ricorda ai Capitolari:

— che essi sono chiamati ad esprimere una valutazione «globale» sui singoli punti, com'è maturata attraverso la fase di riflessione e discussione;

— che le loro risposte verranno sintetizzate in modo da giungere ad esprimere in forma quantitativa la sensibilità del CI sui singoli punti;

— che devono rispondere a tutte le domande scegliendo una delle tre risposte: Sì, No, Astenuto.

N.B. - La voce «astenuito» è stata introdotta per tener conto di coloro che non ritengono di poter esprimere un parere definitivo su qualcuno dei punti considerati. Per facilitare il conteggio delle risposte anche le astensioni devono essere segnalate.

* I Capitolari rispondono segnando una X accanto all'alternativa che meglio esprime la propria impressione globale sui problemi proposti.

* Il questionario va consegnato senza apporre la propria firma.

* I questionari-sondaggio non firmati vanno raccolti alla presenza di scrutatori nominati a questo scopo.

Raccolta e sintesi delle risposte

* Quando tutti i Capitolari hanno consegnato il questionario, gli scrutatori procedono allo spoglio pubblico delle risposte.

* Il numero delle risposte ottenute dalle diverse alternative (Sì, No, Astenuto) va riportato accanto alla rispettiva domanda nell'apposita casella del foglio di sintesi predisposto. La somma delle risposte deve corrispondere a quella dei Capitolari partecipanti al sondaggio.

* I questionari dei singoli Capitolari, dopo lo spoglio e il computo delle risposte vanno conservati fra gli atti del CI.

Invio della sintesi al regolatore del CG22

* Il foglio di sintesi dei risultati va firmato dal Regolatore e dagli scrutatori del questionario-sondaggio.

* Il foglio va inviato in triplice copia al Regolatore del CG22 assieme agli altri documenti (cfr. Iter).

4.2 Testo del Questionario-sondaggio

1. *Stile letterario*

- | | Si | No | Ast. |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1.1. Il linguaggio delle Costituzioni è comprensibile? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 1.2. La forma espositiva adottata nel testo delle Costituzioni (uso dell'indicativo) appare convincente? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 1.3. Talora il testo costituzionale ricorre al plurale (es. «noi salesiani») per esprimere impegni, testimonianza, ecc.; tale modo di esprimersi appare condiviso? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

2. *Ordine del testo*

- | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 2.1. L'ordine con cui si susseguono le parti (la nostra missione apostolica, la nostra vita di comunione, la nostra consacrazione...) del testo delle Costituzioni appare soddisfacente? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2.2. L'ordine con cui, all'interno delle singole parti, si susseguono i capitoli , appare soddisfacente? (pronunciarsi sulle singole parti) | | | |
| 2.2.1. Capitoli della prima parte? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2.2.2. Capitoli della seconda parte? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2.2.3. Capitoli della terza parte? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2.2.4. Capitoli della quarta parte? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2.2.5. Capitoli della quinta parte? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

3. *Singoli capitoli*

3.1. Gli **argomenti** contenuti nei singoli capitoli sembrano trattati in modo sostanzialmente completo? (pronunciarsi sui singoli capitoli)

		Si	No	Ast.
I	I Salesiani di Don Bosco nella Chiesa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
II	I destinatari della nostra missione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
III	Il servizio reso con la nostra missione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IV	Le nostre attività e opere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
V	I corresponsabili della missione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
VI	Lo spirito salesiano?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
VII	La comunità fraterna e apostolica?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
VIII	La comunità orante?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IX	La consacrazione religiosa salesiana?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
X	La nostra castità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XI	La nostra povertà?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XII	La nostra obbedienza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XIII	Aspetti generali della formazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XIV	Le fasi della formazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XV	La nostra fedeltà?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XVI	Principi e criteri generali di governo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XVII	Strutture di governo a livello mondiale e regionale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XVIII	Strutture di governo a livello ispettoriale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XIX	Strutture a livello locale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
XX	Amministrazione dei beni temporali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. *Pastorale salesiana*

4.1. Nel testo costituzionale appaiono espressi con sufficiente chiarezza i **contenuti** della pastorale salesiana (evangelizzazione, catechesi, educazione, promozione umana)?

4.2. Nel testo costituzionale appare con sufficiente chiarezza la **diversa importanza** dei contenuti della pastorale salesiana?

4.3. Il testo costituzionale delinea con sufficiente chiarezza la **specifica missione** della Congregazione salesiana?

5. *Stile salesiano*

5.1. Il testo costituzionale delinea in modo sostanzialmente **completo** lo «stile» salesiano di vivere e operare?

- 5.2. Il testo costituzionale contiene sufficienti **riferimenti** al pensiero e agli scritti del fondatore? Sì No Ast.
- 5.3. Le modifiche introdotte nel testo costituzionale per adeguarle alle prescrizioni conciliari appaiono globalmente **armonizzate** con la «tradizione»?

6. Destinatari

- 6.1. Nel testo costituzionale i destinatari sono indicati in modo sostanzialmente **completo**?
- 6.2. Nel testo costituzionale appare con sufficiente **chiarezza** l'indicazione sulle priorità nella scelta dei destinatari?
- 6.3. Dal testo costituzionale è possibile ricavare indicazioni sufficientemente chiare per facilitare le **scelte operative** riguardo ai destinatari?

7. Autorità

- 7.1. La concezione dell'autorità come è delineata nelle Costituzioni attuali riflette sostanzialmente lo spirito e il **pensiero di Don Bosco**?
- 7.2. La concezione dell'autorità come è delineata nelle Costituzioni risponde sostanzialmente alle **mutate esigenze e sensibilità** della nostra vita religiosa?
- 7.3. I compiti e le competenze dei responsabili di comunità sono delineati e distribuiti nelle Costituzioni in modo tale che risulti completo e chiaro l'**esercizio** della loro autorità?
- 7.4. I responsabili di comunità trovano nelle Costituzioni **indicazioni** sufficienti e chiare per l'esercizio della loro autorità:
- 7.4.1. a livello di Comunità locale?
- 7.4.2. a livello di Comunità ispettoriale?

8. Corresponsabilità e sussidiarietà

- 8.1. Nel testo delle Costituzioni il principio della corresponsabilità viene delineato con sufficiente **chiarezza**?
- 8.2. Le indicazioni concrete circa la corresponsabilità sono sufficienti per favorirne l'**esercizio**:
- 8.2.1. a livello di Comunità locale?
- 8.2.2. a livello di Comunità ispettoriale?

- 8.3. Nel testo costituzionale il principio della sussidiarietà viene delineato con sufficiente **chiarezza**?.....
- 8.4. Le **indicazioni** concrete circa la sussidiarietà sono sufficienti per favorirne l'esercizio:
- 8.4.1. a livello di Comunità locale?.....
- 8.4.2. a livello di Comunità ispettoriale?.....

Si	No	Ast.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

9. Comunità

- 9.1. Il testo costituzionale **delinea** con sufficiente chiarezza la Comunità salesiana, come:
- 9.1.1. comunità religiosa?.....
- 9.1.2. comunità fraterna?.....
- 9.1.3. comunità apostolica?.....
- 9.2. Il testo costituzionale offre indicazioni concrete e sufficienti per orientare la **vita** della Comunità sotto l'aspetto:
- 9.2.1. religioso?.....
- 9.2.2. fraterno?.....
- 9.2.3. apostolico?.....

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

10. Valutazioni generali

- 10.1. Le Costituzioni rinnovate hanno assunto in modo sufficiente i **principi** «evangelici e teologici» sulla vita religiosa?.....
- 10.2. Le Costituzioni rinnovate contengono sostanzialmente il **patrimonio** irrinunciabile della Congregazione salesiana?.....
- 10.3. Il testo delle Costituzioni esprime con chiarezza le **norme giuridiche** atte a definire il carattere, il fine, i mezzi della nostra Congregazione?.....
- 10.4. Il testo delle Costituzioni **armonizza** in modo soddisfacente elementi «spirituali e normativi»?.....
- 10.5. La **distribuzione** della materia fra le Costituzioni e Regolamenti Generali corrisponde sostanzialmente alla diversa natura dei due testi?.....

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

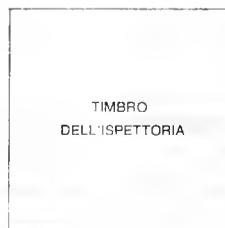
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

11. *Regolamenti generali*

I Regolamenti generali contengono le applicazioni necessarie di interesse universale per specificare l'attuazione **concreta** del testo costituzionale riguardo a:

	Si	No	Ast.
11.1. L'Azione pastorale salesiana (parte prima)?.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11.2. La Vita religiosa (parte seconda)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11.3. La Formazione (parte terza)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11.4. L'Organizzazione della società (parte quarta)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Obiettivi e compiti del Capitolo Ispettoriale (CI)

I CI che precedono e preparano il CG22 concretizzeranno gli obiettivi generali e permanenti di ogni CI stabiliti dall'art. 177 delle Costituzioni, nei seguenti punti che riguardano più immediatamente il CG22:

- a) stimolare i confratelli ad una *conoscenza* profonda delle Costituzioni;
- b) ricreare il *rapporto vitale* tra Costituzioni e comunità locali e ispettoriale;
- c) valorizzare le Costituzioni come il Progetto di vita in Dio per i giovani, personale e comunitario e come il libro che raccoglie la tradizione spirituale dei Salesiani;
- d) valutare l'attuale testo costituzionale secondo i criteri indicati nel sussidio per il lavoro capitolare.

I CI sono, dunque, invitati a:

* studiare in primo luogo e principalmente l'argomento del CG22, cioè le Costituzioni e i Regolamenti partendo dal testo e aiutandosi con la *traccia di riflessione*; quindi formulare proposte e suggerimenti sulla base dei rilievi presentati dai confratelli dell'Ispettorìa e della propria riflessione, da inviare al CG22;

* rispondere al *questionario-sondaggio* proposto dal Consiglio Superiore.

Inoltre e in secondo luogo i CI potranno affrontare tutti gli argomenti di cui all'articolo 177 delle Costituzioni.

32

La preparazione del Capitolo Ispettoriale

Ricevuta la lettera di convocazione del Rettor Maggiore conviene che l'Ispettore abbia un'**adunanza del Consiglio Ispettoriale**

* per approfondire la natura, gli scopi, la collocazione storica del CG22; e per chiarire il significato e gli obiettivi dei CI che lo preparano;

* per prendere visione della Traccia di riflessione e studiare le norme giuridiche che regolano la preparazione e lo svolgimento del CI e la loro applicazione (cfr. *Cost.* 177-180; *Reg.* 147-152);

* per studiare motivazioni e mezzi atti a coinvolgere confratelli e comunità;

* per nominare il *regolatore*, la *commissione preparatoria* ed eventuali periti.

La **convocazione del CI** va fatta con una lettera dell'Ispettore in cui incoraggerà alla riflessione sul tema e alla partecipazione ai lavori del CI. In essa notificherà:

* i nominativi del **Regolatore** e della **Commissione Preparatoria**;

* la data d'inizio e il luogo dove si svolgerà il CI, considerando la possibilità di due sessioni;

* la riunione delle comunità che non raggiungono il numero di sei confratelli agli effetti dell'elezione del delegato e del suo supplente al CI (cfr. *Reg.* 148).

Dopo l'**elezione dei delegati delle comunità locali**, l'Ispettore in una seconda lettera:

* comunicherà ai confratelli i nominativi degli eletti, e

* presenterà la lista dei confratelli professi perpetui eleggibili al CI come delegati dei confratelli dell'Ispettorìa (cfr. *Reg.* 151,1).

33

Il regolatore del CI:

* stabilirà e comunicherà alle comunità le scadenze delle elezioni:

- dei delegati delle comunità e dei loro supplenti;
- dei delegati del confratelli;
- degli eventuali nuovi supplenti delle comunità qualora un supplente della comunità fosse stato eletto nella lista ispettoriale;

* invierà alle comunità le norme giuridiche che regolano l'elezione dei delegati delle comunità locali e i moduli di verbale; comunicherà inoltre le modalità stabilite per l'elezione dei delegati dei confratelli dell'Ispettorìa.

La **Commissione Preparatoria Ispettorìa** avrà il compito di studiare, proporre all'Ispettore e promuovere tutte le iniziative che riterrà utili per:

a) sensibilizzare i confratelli alle prospettive capitolari (con conferenze, giornate di studio, incontri di gruppi e comunità, ecc.);

b) aiutare i confratelli a disporsi spiritualmente ai lavori e agli impegni proposti dal Capitolo (ritiri, giornate di preghiera, celebrazioni, ...);

c) chiarire il tema capitolare e aiutare i confratelli che lo desiderassero nel loro studio e nelle loro proposte.

Per questo vedrà di:

* istituire, se è possibile, commissioni di studio, che approfondiscano i temi proposti in vista delle discussioni capitolari;

* interessare opportunamente i membri della Famiglia Salesiana e gli amici delle nostre opere (Figlie di Maria Ausiliatrice, Volontarie di Don Bosco, Cooperatori, Exallievi, Allievi più maturi, Membri qualificati del clero, Religiosi, ecc.), sollecitandone la collaborazione nelle forme e negli ambiti che le nostre norme e la situazione locale consentono.

La Commissione Preparatoria inoltre:

* invierà schede, secondo il modello indicato dal Regolatore del CG22, per la raccolta dei contributi e delle riflessioni dei confratelli e/o delle comunità;

* stabilirà il termine delle scadenze per l'invio delle schede al Regolatore del CI;

* studierà i contributi e le proposte inviati dai confratelli, predisponendo un materiale utile per la riflessione e le decisioni del CI.

35

Svolgimento del Capitolo Ispettoriale

Il Regolatore e la Commissione Preparatoria curino che il CI si svolga in un *clima* di fraternità, di riflessione e di preghiera. A questo gioverà una conveniente preparazione della liturgia quanto a contenuto, modalità, luogo, sussidi, ecc.

Per lo svolgimento del CI si segnala l'esperienza fatta da alcune Ispettorie, che potrebbe essere adottata dove le condizioni locali lo consentono, e cioè:

* il CI tiene una prima sessione in cui i capitolari hanno un approccio iniziale al tema, si accordano sulle generalità e sul metodo di lavoro, costituiscono le commissioni e distribuiscono i compiti;

* segue una fase di studio in cui esperti e membri del CI approfondiscono ciò che è stato loro affidato e redigono contributi e proposte;

* il CI si riunisce una seconda volta per esaminare i risultati del lavoro svolto, discuterlo e perfezionarlo, formulare proposte e suggerimenti da inviare al CG22, ed eleggere delegati e supplenti.

Ogni CI si dà un breve *regolamento* in cui enuncia le norme di lavoro, le modalità di discussione e l'organizzazione dei capitolari in gruppi di studio.

Per la *comunicazione* delle proposte e dei contributi al CG22 ci si dovrà attenere scrupolosamente alle indicazioni date dal Regolatore del CG22.

Sarà conveniente disporre per uso del CI di una *biblioteca* di consultazione sulle Costituzioni, approfittando degli studi che si son fatti in proposito negli ultimi anni. Similmente mettere in mano ai capitolari i sussidi che arrivassero al Regolatore del CI o all'Ispettore.

Partecipazione delle Comunità e dei Confratelli

36

A conclusione di questi suggerimenti sembra conveniente elencare i compiti delle comunità e dei singoli confratelli.

Le comunità

- * Accompagnano tutto il processo capitolare con la preghiera quotidiana.
- * Ricevono e studiano possibilmente assieme gli stimoli e il materiale che il Regolatore fa pervenire per la loro sensibilizzazione.
- * Approfondiscono i temi del CI e inviano contributi e proposte.
- * Eleggono il loro delegato al CI e il suo supplente.
- * Compilano il verbale dell'elezione, secondo il modulo inviato dal Regolatore.

I singoli confratelli

- * Studiano personalmente il tema, avvalendosi dei sussidi e dello scambio di idee nella propria comunità.
- * Inviano contributi e proposte personali al CI e collaborano nell'elaborazione e discussione delle proposte e dei contributi della propria comunità.
- * Rispondono ad eventuali questionari, sondaggi o consultazioni che la Commissione Preparatoria avesse predisposto.
- * Danno il proprio voto per l'elezione del delegato della propria comunità e del suo supplente.
- * Partecipano all'elezione dei delegati dei confratelli dell'Ispettorìa.
- * Inviano, volendolo, proposte e contributi direttamente al Regolatore del CG22.
- * Seguono, attraverso l'informazione e la preghiera, la preparazione, lo svolgimento e le conclusioni del proprio CI.

Introduzione: legittimità e validità degli atti

Il Capitolo Ispettorale (CI) è un atto comunitario il cui valore e le cui conseguenze trascendono la comunità ispettorale e il tempo in cui esso si realizza.

Difatti i CI inviano delegati e proposte al Capitolo Generale (CG) e lo fanno in maniera collettiva, a nome delle Ispettorie. Inoltre producono deliberazioni che, approvate dal Rettor Maggiore col suo Consiglio (cfr. *Cost.* 178), avranno forza obbligatoria anche per quei confratelli che non hanno partecipato direttamente alle decisioni.

Il suo svolgimento è, dunque, regolato da norme che garantiscono la legittimità e la validità degli atti. Tali norme sono codificate nel diritto comune e nel nostro diritto particolare (Costituzioni e Regolamenti), da cui lo stesso CI riceve la sua autorità.

L'adempimento delle norme di legittimità e validità e la precisione nella compilazione dei documenti ufficiali assicurano chiarezza e rapidità nei lavori susseguenti ed evitano inutili ritardi, ricorsi, spiegazioni e sanazioni.

Pensiamo, dunque, di rendere un servizio all'Ispettore e al Regolatore, raccogliendo una serie di norme e indicazioni giuridiche in vista del CI.

Queste norme si riferiscono a:

- *L'erezione canonica delle Comunità*
- *Le nomine*
- *Il computo dei Confratelli dell'Ispettorato*
- *Confratelli aventi voce attiva e passiva*
- *I verbali delle elezioni dei delegati e dei loro supplenti*
- *Alcuni casi che conviene conoscere*
- *Indicazioni formali per le liste dei Confratelli*

Erezione canonica delle Comunità

38

L'erezione canonica delle comunità è indispensabile perché i confratelli possano riunirsi in assemblea che abbia potere giuridico di eleggere validamente il delegato al CI e perché chi presiede l'Assemblea dei confratelli (il Direttore: *Cost.* 194) partecipi di diritto allo stesso CI (*Cost.* 179,5). Il documento di erezione deve risultare nell'Archivio della Casa.¹

Bisogna dunque:

a) verificare per tempo l'erezione canonica delle singole Case o Comunità;

b) curare le pratiche relative all'erezione canonica di quelle Comunità non ancora erette;²

c) fare l'assegnazione ufficiale, chiara, esplicita e tempestiva dei gruppi di confratelli che non si possono ancora erigere in Comunità regolare, ad una Casa canonicamente eretta nella quale essi possano compiere tutti i loro doveri ed esercitare tutti i loro diritti. Questa assegnazione equivale a costituire quel gruppo di confratelli come Casa «filiale» di quella già eretta.³

Le nomine

39

Bisogna verificare che le nomine di coloro che prendono parte di diritto al CI siano in regola e non scadute. Questo è particolarmente importante in quelle regioni dove il CI si svolgerà nelle date in cui

¹ Per le Case che esistevano prima del 1926, come comunità a sé e non filiali, basta che risulti l'esistenza anteriore a quella data in cui tutte le comunità esistenti furono erette canonicamente senza documenti singoli. La stessa erezione è stata fatta per le Case della Polonia nel 1930.

² Per erigere canonicamente una Casa, bisogna che abbia almeno tre confratelli (cfr. Can. 100,II) e che l'Ispettore, dopo delibera del suo Consiglio e con il benestare dell'Ordinario del luogo, ne abbia fatta domanda formale al Rettor Maggiore.

³ L'assegnazione dei confratelli, anche provenienti da diverse Ispettorie, ad una Casa regolarmente eretta o ad una sua Casa filiale, determina già a quale Ispettoria o Delegazione essi appartengono a tutti gli effetti, anche se non avessero perduto la loro appartenenza «originaria» (cfr. ACS, n. 284, pag. 67-68).

regolarmente hanno luogo i cambi di personale e le nuove designazioni.

La nomina è in regola quando:

a) è stata fatta a norma delle Costituzioni. Per gli Ispettori, i Delegati del Rettor Maggiore e per i Direttori è esigita la professione di fede (cfr. can. 1406, I,9);

b) colui che è stato nominato ha preso possesso del suo ufficio con le relative consegne;

c) non è scaduta.⁴ A questo riguardo si fa notare che la conferma del Direttore per un secondo triennio deve risultare da un documento apposito dell'Ispettore (cfr. modulo K «Notifica di avvenuta conferma»).

Quanto detto in precedenza, va applicato, secondo i vari casi:

— agli Ispettori e ai Delegati del Rettor Maggiore (*Cost.* 169; CG21 408-411; *Cost.* 164 d);

— ai membri dei Consigli Ispettoriali (*Cost.* 174);

— ai Direttori (*Cost.* 183);

— ai Maestri dei Novizi (*Cost.* 112).

Per il Vicario locale, dato che può, a giudizio dell'Ispettore, sostituire il Direttore gravemente impedito (cfr. Atti CG21 413) occorre che esista un documento formale della nomina a Vicario. È sufficiente la lettera di obbedienza inviata al confratello. Deve inoltre risultare da un documento che l'Ispettore ha riconosciuto il grave impedimento del Direttore ed ha approvato la partecipazione del Vicario al CI.

⁴ Il Consiglio Superiore, in data 23.6.1978, così deliberava circa l'entrata in carica e la scadenza:

— la nomina dei confratelli alle diverse cariche, sia locali come ispettoriali, si intende abbia vigore dal momento della presa di possesso dell'Ufficio con le relative consegne;

— tali confratelli rimangono in carica fino alla susseguente presa di possesso dell'Ufficio da parte dei loro successori; tale successione dovrà avvenire non oltre un trimestre dalla scadenza del loro mandato.

Computo dei Confratelli

40

Finalità

Questo computo serve per determinare:

- a) il numero dei Delegati dei confratelli dell'Ispettorìa al CI (*Cost.* 179,7; *Regol.* 151,3);
- b) il numero dei Delegati ispettoriali al CG (*Cost.* 156,7);
- c) la partecipazione o meno al CG del Delegato del Rettor Maggiore nelle Delegazioni di cui all'articolo 156 delle Costituzioni, secondo le modifiche introdotte dal CG21 (Atti CG21 405).

Come computare

41

a) *Devono essere computati tra i confratelli dell'Ispettorìa:*

* i confratelli che appartengono all'Ispettorìa sin dalla prima professione e risiedono in essa all'atto del computo;

* i confratelli che appartengono all'Ispettorìa in seguito a trasferimento definitivo da altra Ispettorìa e risiedono in essa all'atto del computo;⁵

* i confratelli che appartengono all'Ispettorìa in seguito a trasferimento temporaneo da altra Ispettorìa e risiedono in essa all'atto del computo;

* i confratelli che appartengono per uno dei titoli elencati sopra e sono temporaneamente assenti per motivi legittimi (cfr. *Regol.* 151,1,2,3).

«Assenza legittima» può significare:

— *assenza «dall'Ispettorìa»*, ma con residenza in una Casa salesiana di altra Ispettorìa, per espresso mandato dell'Ispettore dell'Ispettorìa di appartenenza, previa intesa con l'Ispettore del luogo di attuale residenza (studi, incarichi, malattia...);

⁵ Appartengono a questa categoria anche i confratelli che all'atto dell'erezione di un'Ispettorìa o di una Delegazione dipendente dal Rettor Maggiore vengono ad essa assegnati (ACS, n. 284, pag. 68,3,2.).

— *assenza «dalla Casa religiosa»* («absentia a domo»). Questo è il significato normale del termine: in questo senso è adoperata nelle norme date dal Rettor Maggiore per la concessione del permesso di assenza l'8.9.1981.

* Anche i «legittimamente assenti dalla Casa religiosa» devono essere computati tra i confratelli dell'Ispettorìa, sebbene una categoria di questi «assenti» abbia dovuto rinunciare al «diritto di voce attiva e passiva» a norma delle disposizioni emanate dal Rettor Maggiore l'8.9.1981 (Prot. N° 308/81).

* I confratelli incorsi nel delitto di «apostasia a religione» (can. 644, coll. can. 2385) se, rientrati in comunità, vivono vita regolare, vanno computati nel numero dei confratelli dell'Ispettorìa.

42

b) *Non devono essere computati tra i confratelli dell'Ispettorìa:*

* i confratelli che non appartengono ad essa né a titolo originario, né a titolo successivo di trasferimento definitivo o temporaneo, anche se dimorano attualmente nell'Ispettorìa;

* quelli che risiedono in essa per motivi di studio, per cure temporanee, o per incarico di lavoro ad tempus per espresso mandato del proprio Ispettore;⁶

* quelli che hanno ottenuto l'indulto di escaustrazione per la durata di essa, oppure hanno presentato formale domanda per ottenerlo;

* quelli che hanno presentato domanda di dispensa dal celibato sacerdotale o diaconale; oppure hanno presentato domanda per la secolarizzazione, per la dispensa dai voti temporanei o perpetui;

* quelli che si trovano fuori comunità illegittimamente per qualsiasi titolo.⁷

⁶ Questa è l'interpretazione ufficiale data dal Rettor Maggiore all'art. 151 dei *Regolamenti* (cfr. ACS, n. 284, pag. 67-70).

⁷ Cfr. numero marginale 46. «Sono privati della voce attiva per diritto comune».

Casi speciali

43

* I missionari che rientrano in patria definitivamente vengono assegnati dal Rettor Maggiore all'Ispettorìa che sia da Lui ritenuta più idonea alle loro condizioni. Sono computati soltanto nell'Ispettorìa alla quale sono stati assegnati.

* I passaggi di Ispettorìa avvenuti senza le formalità prescritte o per i quali non esistono fatti ed interventi chiari e documentabili, sono da considerarsi definitivi (e quindi con la perdita a tutti gli effetti dell'appartenenza precedente) quando siano trascorsi dieci anni consecutivi di residenza nella nuova Ispettorìa.

* I casi di contestazione da parte del confratello o dell'Ispettore interessato, saranno demandati, per la soluzione, al Rettor Maggiore. Tuttavia nelle Ispettorìe non si aspetti l'imminenza del CI per chiedere al Rettor Maggiore la soluzione dei dubbi e dei casi contestati (cfr. ACS, n. 284, pag. 69).

Come compilare la lista di tutti i confratelli appartenenti all'Ispettorìa

44

* Questa lista essendo la più ampia, va compilata per prima. Così potrà servire di base alle altre.

* Appena compilata si mandi copia al Regolatore, il quale ha l'incarico di verificare il computo delle singole Ispettorìe, agli effetti di assicurare la validità dell'elezione dei Delegati al CG.

* Riguardo alla forma e completezza della lista cfr. numero marginale 57.

Confratelli aventi voce attiva e passiva

45

Liste dei confratelli con voce attiva (elettori)

Servono per sapere:

* chi ha il diritto di partecipare alle elezioni dei Delegati nelle Comunità locali;

* a chi inviare la scheda di votazione per l'elezione dei Delegati dei confratelli dell'Ispettorìa al CI.

- *Hanno voce attiva*

* In ogni singola comunità locale, tutti i confratelli professi perpetui e temporanei che vi appartengono, compresi quelli di altre Ispettorie che si trovassero in essa a norma dei Regolamenti 151,2 (cfr. CGS N. 284, pag. 70), e che non sono impediti per diritto comune o particolare.

* Per l'elezione dei Delegati dei confratelli della Ispettorìa, tutti i confratelli professi perpetui e temporanei appartenenti alla Ispettorìa secondo la lista di cui al numero marginale 44 e che non sono stati privati o impediti per diritto comune o particolare.

46

- *Sono privati della voce attiva:*

- a) *per diritto comune:*

* I religiosi «apostati a religione». ⁸ Lo sono in perpetuo, anche dopo l'eventuale rientro in comunità (can. 2385). ⁹

* Coloro che hanno ottenuto uno dei seguenti indulti, per tutta la durata:

- Esclaustrazione ad *nutum S. Sedis*
- Esclaustrazione qualificata
- Esclaustrazione semplice
- Secolarizzazione «*praevio experimento*».

- b) *per diritto particolare*

* Quelli che hanno ottenuto il permesso di assenza per motivi vocazionali o personali di crisi, e al momento della concessione

⁸ «Apostati a religione» sono quei confratelli che sono fuori della Casa religiosa salesiana illegittimamente, ai sensi del can. 644,I e II, ossia:

— professi perpetui usciti illegittimamente senza intenzione di rientrare;
— coloro che, pur usciti legittimamente, non rientrano con l'animo di sottrarsi all'obbedienza religiosa. Questo animo malizioso si presume di diritto se il religioso entro un mese non è rientrato, né ha manifestato al Superiore l'intenzione di rientrare.

⁹ Per quanto riguarda gli «apostati a religione» rientrati in comunità c'è da rilevare che per diritto particolare (privilegio n. 82) gl'Ispettori potrebbero dispensare dall'inabilità di voce attiva e passiva che per diritto comune è perpetua.

hanno firmato l'accettazione della sospensione dei loro diritti.

* Quelli che hanno presentato domanda formale per ottenere l'indulto di escaustrazione, di secolarizzazione, di dispensa dai voti, di dispensa dal celibato sacerdotale o diaconale.

Conforme a queste indicazioni si compilano le liste dei confratelli elettori nelle singole comunità locali e nella Ispettorìa, ricordando che il diritto dei confratelli a partecipare alle elezioni deve essere scrupolosamente garantito (cfr. can. 162,2).

Liste dei confratelli con voce passiva (eleggibili)

47

Servono per:

* chiarire chi a livello locale può essere eletto Delegato della Comunità e Supplente secondo l'appartenenza dei confratelli alle Comunità locali dell'Ispettorìa;

* compilare la lista di coloro che possono essere eletti Delegati dei confratelli dell'Ispettorìa per il CI.

● *Hanno voce passiva*

Tutti i confratelli *professi perpetui* non privati o impediti per diritto comune o particolare, siano essi residenti nell'Ispettorìa o legittimamente assenti dall'Ispettorìa per motivi di studio, formazione, cure temporanee, oppure per incarico di lavoro *ad tempus*.

● *Per compilare la lista dei confratelli eleggibili nelle Comunità locali:*

48

* Dalle liste dei confratelli che compongono le comunità si tolgono:

- i partecipanti di diritto al CI, i quali fanno parte della Comunità (Direttore, Consiglieri Ispettoriali, Regolatore, Maestro dei Novizi);

- i professi temporanei;

- coloro che sono privati della «voce passiva» o impediti per diritto comune o particolare, secondo quanto indicato precedentemente al numero marginale 46.

* L'Ispettore con le Comunità che hanno meno di sei soci, applichi l'articolo 148 dei Regolamenti. Ricordi, però, alle Comunità così riunite il dispositivo costituzionale dell'articolo 179,5 che dice: «Al Capitolo Ispettoriale intervengono con voto deliberativo: ...5. I direttori di ogni comunità canonicamente eretta».¹⁰

49

- *Per compilare la lista dei confratelli eleggibili come Delegati dei confratelli dell'Ispettorìa si procede così:*

* Si redige la lista di tutti i *professi perpetui* appartenenti all'Ispettorìa, siano residenti in essa, siano legittimamente assenti, e che non siano privati o impediti per diritto comune o particolare della voce passiva. Da questa lista sono da escludere:

- tutti quelli che di diritto partecipano al CI: Cost. 179, con la modifica del CG21 413;
- i Delegati delle Comunità legittimamente eletti a norma dei Regolamenti nn. 148-150. Quindi occorre controllare la regolarità e la validità delle elezioni fatte nelle singole Case prima di compilare questa lista.

* La lista dei confratelli con voce passiva, ossia degli eleggibili, così compilata, va mandata a tutti i confratelli aventi voce attiva, compresi quelli che risiedono in altra Ispettorìa per motivi di studio (formazione), di cure temporanee, o per incarico di lavoro ad tempus... perché partecipino all'elezione dei Delegati dei confratelli dell'Ispettorìa al CI (Cost. 179,7).

50

Verbali delle elezioni

Le modalità per la votazione e lo scrutinio dei voti nelle Comunità locali sono espone con chiarezza negli articoli 147, 148, 149, 150 dei Regolamenti.

I Verbali corrispondenti all'elezione dei Delegati delle Comunità locali e loro rispettivi Supplenti devono essere esaminati dall'appo-

¹⁰ Va ricordato che l'*«incaricato»* di una Casa, anche canonicamente eretta, non è membro di diritto del CI.

sita Commissione Ispettorale. Possono essere fatti sugli appositi moduli.

* Le modalità per le votazioni e lo scrutinio dei voti dei Delegati dei confratelli dell'Ispettorata sono espone con chiarezza nell'articolo 151,4,5,6 dei Regolamenti.

Nei Verbali corrispondenti all'elezione dei Delegati dei confratelli dell'Ispettorata deve risultare la data dello scrutinio, come pure devono risultare i nominativi degli scrutatori, l'adempimento delle modalità richieste dai Regolamenti e i risultati. I Verbali vanno convalidati con la firma di chi presiede lo scrutinio e degli scrutatori. Possono essere fatti sugli appositi moduli.

* Il Verbale corrispondente all'elezione dei Delegati al CG e loro Supplenti dev'essere redatto unicamente sui moduli appositi e secondo le istruzioni ivi espresse.

Alcuni «casi» che conviene conoscere

Riguardo ai delegati e ai votanti

* È possibile la partecipazione a due CI: a quello dell'Ispettorata di residenza perché si è eletto come Delegato della Comunità locale; e a quello dell'Ispettorata di appartenenza perché eletto fra i Delegati dei confratelli di quest'ultima Ispettorata.

* I Vescovi salesiani, anche se ritirati dal loro ufficio e residenti in Ispettorata, non hanno voce né attiva né passiva, e non votano nel caso siano invitati ai CI. La stessa norma viene applicata ai Vescovi reinseriti in Comunità salesiane (cfr. can. 629,2).

* I Rettori Maggiori emeriti hanno diritto di voce attiva e passiva nella Comunità locale in cui sono inseriti e nelle elezioni dei Delegati dei confratelli dell'Ispettorata; ma se eletti Delegati (o della Comunità o dei confratelli dell'Ispettorata) nel CI hanno solo voce attiva, perché membri di diritto del CG.

Motivi di dubbio che si possono riscontrare nei verbali delle elezioni dei Delegati al Capitolo Generale:

51

52

53

54

a) *La lista dei confratelli votanti*

* non inserita nel Verbale (non può essere sostituita da una dichiarazione dell'Ispettore o del Regolatore del CI);

* non in ordine alfabetico, non numerata, imprecisa quanto al numero dei Delegati dei confratelli da eleggere nell'Ispettorìa;

* comprendente qualche Vescovo residente nell'Ispettorìa.

b) *La lista dei confratelli appartenenti all'Ispettorìa con voce attiva e/o passiva in essa*, comprendente confratelli che risultano presenti anche nelle liste di altra Ispettorìa.

c) *La mancanza del titolo di partecipazione al CI*, cioè quando nella colonna «qualifica» del Verbale, non viene indicato il titolo giuridico di partecipazione, p.e.: Direttore della Casa X, o Delegato della Casa Y, o Delegato dei confratelli, ecc.

d) *La mancanza di qualche firma richiesta.*

e) *Il calcolo non esatto della maggioranza richiesta.*

55

Casi di nullità (cioè difetti non sanabili dal CG) nei CI sono dovuti:

* alla partecipazione al CI con voto, di persone non aventi diritto (laici, operatori, esperti, Vescovi);

* alla partecipazione di così detti «direttori» di Case non erette canonicamente;

* alla presenza con voto di Delegati di confratelli che non avrebbero potuto essere nella lista degli eleggibili, in quanto Direttori di Case in altre Ispettorìe;

* alla partecipazione con voto del Delegato dell'Ispettore per un territorio missionario non costituito a norma del nostro diritto particolare in Delegazione Ispettorìale.

56

Casi di invalidità (cioè difetti di forma, sanabili dal CG) che si possono riscontrare nei CI sono:

* mancanza di convalida dell'atto comunitario o anche solo della firma del segretario nel Verbale delle elezioni fatte nel CI;

* Verbale carente del numero dei partecipanti alle singole votazioni;

* solo fotocopia, e non autenticata, del Verbale.

Indicazioni formali per le liste dei Confratelli

57

- 1° *Numerare*, con numero d'ordine, *i nominativi* dei confratelli.
- 2° *Seguire l'ordine alfabetico e la dicitura* dei nominativi, come indicati nell'*Elenco Generale del 1982*.
- 3° *Usare lettere maiuscole* per il *COGNOME PATERNO* e minuscole per il Nome di battesimo.
- 4° *Indicare*, con apposite *sigle*, se il confratello è Presbitero (P), Diacono (D), Laico (L), Studente «chierico» (S).
- 5° *Indicare* con la lettera *t* se il confratello è professo *temporaneo*.

7. INFORMAZIONI SUL CAPITOLO GENERALE XXII (CG22)

I lavori della Commissione tecnica preparatoria al CG22

In data 7 gennaio 1982 il Rettor Maggiore nominava la Commissione Tecnica Preparatoria (CTP) al Capitolo Generale XXII (CG22), presieduta da Don Juan E. Vecchi, già nominato Regolatore del CG22, a norma dell'art. 100 dei Regolamenti.

Ecco i loro nomi: D. Giacinto Aucello (Segretario); D. Nicola Cerisio; Sig. Silvano Dalla Torre; D. Ireneu Danelon; D. Tony D'Souza; D. Raffaele Farina; D. Aureliano Laguna; D. Antonio Martinelli; D. Silvano Sarti; D. Ludwig Schwarz; D. Adriaan Van Luyn.

Ai membri della CTP è stato inviato un dossier contenente il materiale di studio per la preparazione dell'Iter del CG22.

Tra l'8 e il 16 marzo 1982 la CTP si è radunata a Roma, presso la Casa Generalizia, e in varie sedute, a gruppi e in assemblea, ha preparato i seguenti lavori:

- * Chiarimenti sulla natura e gli scopi del CG22.
- * Iter del CG22.
- * Traccia di riflessione sulle Costituzioni e Regolamenti con le indicazioni pratiche per la sua utilizzazione.
- * Questionario-sondaggio sulle Costituzioni e i Regolamenti Salesiani e le relative indicazioni pratiche.
- * Suggerimenti per la preparazione e lo svolgimento dei Capitoli Ispettoriali.
- * Norme giuridiche utili in vista del Capitolo Ispettoriale.
- * Elaborazione delle valutazioni fatte sul CG21 e suggerimenti per lo svolgimento del CG22.

Nella prima decade di giugno 1982 il Consiglio Superiore ha discusso, perfezionato ed approvato i lavori della CTP, che costituiscono sostanzialmente il presente numero degli ACS.

INDICE NUMERICO

Per facilitare la consultazione si offre un indice di tutto il materiale che riguarda il CG22 e i Capitoli Ispettoriali secondo la numerazione indicata a margine.

1. Presentazione della traccia di riflessione
2. Chiave di lettura della traccia
3. Temi della traccia
4. Forma della Congregazione
5. La Famiglia Salesiana
6. I destinatari
7. La nostra azione pastorale
8. Il Sistema Preventivo
9. Rapporto tra l'aspetto «missione» e l'aspetto «Comunione»
10. Il Superiore nella comunità locale
11. La Comunità Salesiana ai vari livelli
12. La comunità orante
13. La consacrazione religiosa salesiana
14. I voti
15. La formazione dei salesiani
16. Organizzazione della nostra Società: principi e strutture
17. Indicazioni pratiche per la traccia di riflessione
18. Criteri per la revisione delle Costituzioni e dei Regolamenti
19. Criterio evangelico-ecclesiale
20. Criterio storico salesiano
21. Criterio giuridico-normativo
22. Criterio diversificativo dei testi normativi: Costituzioni
23. Criterio diversificativo dei testi normativi: Regolamenti Generali
24. Criterio diversificativo dei testi normativi: Direttori o regolamenti ispettoriali
25. Criterio esperienziale
26. Criterio formale
27. Documenti di lavoro
28. Il lavoro dei Capitoli Ispettoriali
29. Il contributo dei confratelli
30. Suggestioni per la preparazione e lo svolgimento del CI
31. Obiettivi e compiti del CI
32. La preparazione del CI: l'Ispettore

33. La preparazione del CI: il Regolatore
34. La preparazione del CI: la Commissione Tecnica Preparatoria
35. Svolgimento del CI
36. Partecipazione delle Comunità e dei Confratelli
37. Norme per le elezioni
38. Erezione canonica delle comunità
39. Le nomine
40. Computo dei confratelli dell'Ispettorìa
41. Quali confratelli debbono essere computati
42. Quali confratelli non debbono essere computati
43. Casi speciali che riguardano il computo dei confratelli
44. Come compilare la lista di tutti i confratelli appartenenti all'Ispettorìa
45. Confratelli con voce attiva
46. Confratelli privati della voce attiva
47. Confratelli con voce passiva
48. Come compilare la lista dei confratelli eleggibili (con voce passiva) nelle comunità locali
49. Come compilare la lista dei confratelli eleggibili come Delegati dell'Ispettorìa
50. Verbali delle elezioni
51. Casi speciali: partecipazione a due CI
52. Casi speciali: i vescovi salesiani
53. Casi speciali: i Rettori Maggiori emeriti
54. Motivi di dubbio riguardo ai verbali delle elezioni
55. Casi di nullità dei CI
56. Casi di invalidità dei CI
57. Indicazioni formali per le liste dei confratelli